COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 31 dicembre 1933-XII - N. 311 - Anno II - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1,15 - 8,80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

I nuovi dirigenti delle Confederazioni

La legge sulle Corporazioni al Consiglio dei Ministri

ROMA, 30.

I Presidenti delle Confederazioni Nazionali, allo scopo di assicurare nel più ampio modo possibile l'attuazione dei provvedimenti relativi all'ordinamento delle associazioni sindacali in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle Corporazioni approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato i camerati dimissionari dell'opera prestata in servizio del Regime, e si è riservato di utilizzare in altri campi la loro attività.

Con decreto in corso, S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha nominato commissari: il dott. Alberto Pirelli, Ministro Plenipotenziario, per la Confederazione Generale fascista dell'Industria; il dott. Mario Muzzarini, Deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori; l'on. Mario Racheli, Deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio; il dott. Guido Corni, Governatore Coloniale onorario, per la Confederazione Nazionale Fascista per le Comunicazioni Interne; il conte Cao di S. Marco, ex Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, per la Confederazione Nazionale Fascista trasporti marittimi ed aerei; il Ministro di Stato Marchese De Capitani, Senatore del Regno, per la Confederazione Nazionale Fascista del Credito ed Assicurazioni; Tullio Cianetti, Dirigente Sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria; il dott. Angelini Francesco, Deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale fascista per l'Agricoltura; il dott. Del Giudice, per la Confederazione nazionale sindacati fascisti del commercio; il dott. Bonfatti Nazareno, dirigente per la Confederazione nazionale sindacati fascisti delle Comunicazioni Interne; il rag. Riccardi, ex Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, per la Confederazione Nazionale sindacati fascisti della gente del mare e dell'aria; il dott. Landi Giuseppe, Deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale sindacati fascisti del Credito ed assicurazione; il prof. Balbino Giuliano, ex Ministro della Educazione Nazionale, per la Confederazione Nazionale fascista professionisti ed artisti.

ROMA, 30 (per telefono).

Il Consiglio dei Ministri, convocato per sabato 6 gennaio, sarà chiamato a discutere ed approvare importanti provvedimenti, e fra questi la nuova legge sulle corporazioni, già ampiamente discussa dal Gran Consiglio del Fascismo.

L'importanza di questa legge non ha bisogno di essere sottolineata. Essa costituisce un passo decisivo nello sviluppo dell'ordinamento corporativo, e precisa in maniera chiara ed organica la base della creazione del nuovo organismo, cui è commesso il compito di realizzare sul terreno economico i principii della Rivoluzione delle Camicie nere.

A quanto è dato sapere, appena approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di disegno di legge, sarà sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento; verrebbe presentato al Senato nella seduta di lunedì 8 gennaio e successivamente, ricevuta l'approvazione della Camera vitalizia, alla Camera dei deputati.

Dato il carattere rivoluzionario della nuova legge, che può definirsi storica in quanto realizzerà principii e creerà gli strumenti della nuova economia superatrice del liberalismo economico, e considerata l'approvazione ad essa già data dal Gran Consiglio dei Ministri, i due rami del Parlamento l'approveranno con particolare solennità, dando all'approvazione stessa il carattere di affermazione della forza creativa e rivoluzionaria del Fascismo, che prosegue infaticabilmente per volontà del Duce, a creare e perfezionare l'ordine nuovo in tutti i settori della vita nazionale, per l'Italia e per il mondo.

I rapporti franco-tedeschi a un punto morto

mentre si attende l'incontro di Mussolini con Simon

ROMA, 30 (per telefono). — Il signor François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino, dopo aver ricevuto le ultime istruzioni dal Presidente del Consiglio francese, signor Chautemps, e dal Ministro degli Affari esteri Paul Boncour, è a quest'ora sulla via del ritorno nella capitale tedesca.

Non ci è dato sapere, mentre scriviamo, se con lui viaggia l'annunciato promemoria francese in risposta alle note proposte di Hitler; per quanto, riguardo tale documento si siano avute numerose e più o meno attendibili indiscrezioni, è assicurato da buona fonte parigina che esso non è stato ancora preparato in tutti i suoi dettagli.

Il fatto, tuttavia, di portare o no con sè il documento in questione, non può avere che un'importanza materiale per l'Ambasciatore francese, il quale, dopo aver esposto al proprio Governo gli elementi essenziali della situazione del Reich e del suo atteggiamento verso la Francia, ha ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri le istruzioni necessarie per l'ulteriore continuazione della sua azione a Berlino.

Il promemoria francese ci conferma quello che, presso a poco, già si sapeva al riguardo. Esso cioè eviterebbe di rispondere punto per punto alle proposte di Hitler, il che può anche costituire un modo elegante di evitare ogni possibilità di trattative dirette vere e proprie. Considerando in modo generale il desiderio della Germania di ottenere l'eguaglianza di diritto, esso si limiterebbe a ricordare la proposta presentata dalla Francia il 14 ottobre scorso, nel momento stesso in cui la Germania si ritirava dalla conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni. Con questa proposta il Governo francese accettava il raddoppiamento degli effettivi della Reichswehr, trasformata in milizia in breve periodo. Il nuovo esercito tedesco, che avrebbe dovuto essere di 300 mila uomini, sarebbe stato autorizzato a possedere un materiale difensivo proporzionato alla sua importanza, la Francia inoltre non rifiuterebbe a priori di discutere la eventualità di far ottenere alla Germania alcuni prototipi delle armi proibite dai trattati.

Questa concessione era subordinata ad una organizzazione efficace permanente e autonoma di controllo, nonchè a un periodo di prova.

Si afferma che molto probabilmente il promemoria francese conterrà nuovi chiarimenti sul disarmo cui aderirebbe la Francia, che non si rifiuterebbe nè alla soppressione immediata di una parte di apparecchi da bombardamento, nè all'abbandono progressivo di alcune armi considerate offensive.

Tutto ciò naturalmente non avrebbe luogo indipendentemente da garanzie contrattuali, nè fuori dalla serie di una convenzione generale di disarmo, la quale non potrebbe essere discussa, nè conclusa che a Ginevra.

Ma poichè, come tutti sanno, e come è stato ripetuto innumerevoli volte, e come lo stesso Cancelliere Hitler ha dichiarato non molto tempo fa a un giornalista francese, la Germania non intende più ritornare a Ginevra, tutti gli argomenti, tutte le parole, anche la cordialità stessa del promemoria francese, sono destinati a rimanere sospesi nel vuoto. E' troppo chiaro che il carattere essenziale del tentativo germanico di una convocazione a due per una definizione dei rapporti tra la Francia e la Germania, consiste, più ancora che nel merito stesso degli argomenti, nel fatto di instaurare una procedura fuori di Ginevra.

Voler ricondurre la discussione a Ginevra, significa ora non tener conto nè delle ragioni, nè dei problemi che sono alla base dell'attuale momento internazionale.

Da Londra intanto si conferma che nuovi passi inglesi non saranno fatti a Berlino, prima del ritorno di sir John Simon, il quale metterà il Gabinetto al corrente del risultato delle sue conversazioni di Parigi e di Roma.

Per il momento gli ambienti politici inglesi si accontentano di esprimere la speranza che la risposta francese alle proposte di Hitler non impedisca la prosecuzione delle conversazioni.

Un commento londinese

in tema di disarmo

LONDRA, 30

Il discorso di Roosevelt al banchetto della fondazione «Woodrow Wilson» è in primo piano nei commenti della stampa odierna. Il «Times», in un articolo di fondo, dichiara che non vi è alcun dubbio sulla verità fondamentale e sulla desiderabilità dei punti principali delineati dal Presidente americano ma fa osservare che le discussioni per il disarmo hanno già superato la maggior parte di tali punti. Gli sforzi, che attualmente si vanno compiendo riguardano la maniera nella quale è possibile tradurli in pratica. La eliminazione delle armi offensive implica infatti una trasformazione del presente equilibrio delle forze. I vicini della Germania sostengono la loro superiorità sui tedeschi, che sono numericamente più forti, detenendo le armi pesanti. L'eliminazione di tali armi sarebbe pertanto un immediato vantaggio per la Germania così come l'altra proposta di Roosevelt e cioè quella di riconoscere a tutti gli Stati i diritti di fortificare le loro frontiere. Tale diritto è per verità considerato dalla maggioranza come implicito nell'idea di sovranità e bisogna riconoscere che il divieto alla Germania di costruire fortificazioni o di avere batterie antiaeree sta diventando un anacronismo.

Riferendosi alla proposta di Roosevelt di un impegno delle Potenze di non far varcare le frontiere alle loro forze armate, il «Times» osserva e deplora che i vicini della Germania si mostrino riluttanti ad accettare le proposte tedesche di patti di non aggressione, ciò che probabilmente non è che una delle manifestazioni dello scetticismo che si va facendo strada nel mondo in materia di patti e dichiarazioni solenni. Il giornale conclude osservando che le proposte di Hitler, anche se non accettabili in particolare, dovrebbero certamente formare la base di discussioni diplomatiche ed è quindi sinceramente da sperare che la risposta francese mantenga delle modifiche ma non le respinga in blocco. La cifra di 300 mila uomini può essere eccessiva, ma nelle presenti condizioni è inutile chiedere, come sembra voglia fare la Francia, il completo scioglimento delle Camicie brune.

Non vi è dubbio che i negoziati per il disarmo dovranno un giorno essere ricondotti a Ginevra, ma è chiaro che le migliori probabilità di successo stanno tuttora nella continuazione di negoziati supplementari e paralleli.

Quel che dice von Neurath

BERLINO, 30

Il Ministro degli Esteri barone von Neurath ha concesso al «New York Times» una intervista che è pubblicata oggi in Germania.

Il Ministro ha ripetuto ancora una volta le ragioni che hanno indotto la Germania ad abbandonare la conferenza per il disarmo ed uscire dalla Società delle Nazioni. Ha ricordati i precedenti della questione del disarmo, da Versaglia in poi, dicendo che la Germania ora come prima continua a desiderare un vero disarmo, ma che ha perduto la speranza di vederlo realizzato. Essa pertanto è costretta a prendere, come punto di partenza, la constatazione che negli altri manca la volontà di disarmare.

Dopo avere accennato alle trattative diplomatiche in corso, che sono svolte con spirito di buona volontà e di intesa, ha detto nuovamente che la Germania chiede soltanto un'armata difensiva in proporzioni così ridotte da escludere soltanto una minaccia per i vicini. Ha negato il carattere militare delle organizzazioni nazionali, che hanno compiti puramente interni, ed ha soggiunto che anche su questo punto la Germania è pronta ad assoggettarsi ad un controllo purchè, come ha già detto il Cancelliere, lo accettino anche gli altri e sia esercitato con spirito di vera parità. Ha confermato poi che la Germania, pur avendo più bisogno di ogni altro di sicurezza e di garanzia, è sempre disposta a concludere con tutti gli Stati dei patti di non aggressione.

Una nota inglese a Berlino?

LONDRA, 30.

Alcuni giornali pubblicano un telegramma «Reuter» da Parigi, che conferma la notizia, data ieri dal corrispondente del «Times», secondo la quale in Francia si ritiene che il Governo britannico stia per presentare alla Germania una nota sul disarmo. La «Reuter» aggiunge che una nota non sarebbe consegnata a Berlino se non dopo che il Governo britannico avesse preso conoscenza del memorandum francese alla Germania.

La notizia è smentita dai redattori del «Daily Telegraph» e del «Daily Mail»; entrambi dichiarano che la smentita è stata ottenuta negli ambienti autorevoli di Londra, i quali mettono in rilievo che non è possibile attendersi una nuova mossa inglese fino a quando Simon non avrà avuto le conversazioni col Duce e avrà potuto riferire al Gabinetto i risultati del suo viaggio in Europa.

Sulle conversazioni tra Simon e il Duce, aggiunge il «Daily Mail», è concentrata infatti l'attenzione degli ambienti politici inglesi. Frattanto, scrive il «Daily telegraph», i circoli britannici esprimono la fiducia che la risposta francese a Hitler non chiuderà le porte ad ulteriori conversazioni con Berlino. Tale fiducia si basa sulla impressione che, alla luce dell'opinione espressa da Simon a Hymans, il Governo francese abbia dato un tono più conciliante al suo memoriale alla Germania. Sempre secondo il «Daily Telegraph», è probabile che il testo del memorandum venga comunicato a Londra, Roma e Bruxelles.

L'importanza del Patto a quattro

per la questione dei petroli

ROMA, 30 (per telefono)

Il «patto a quattro» è tuttora oggetto di discussione tra i dirigenti dei grandi trust petroliferi «Anglo Persian Oil», «Royal Dutch» e «Shell Transport» che, attraverso i loro organi «The Petroleum Times», «Oil News» e «Courier de Petrole» hanno espresso le loro opinioni.

Ne rileviamo i punti salienti: Il «Courier du Petrole» ad esempio, dopo aver esaminato la situazione petrolifera delle quattro Potenze (Italia, Francia, Germania ed Inghilterra), e dopo un lusinghiero elogio dell'Azienda Generale Italiana del Petrolio, che svolge la sua attività «con lo spirito di decisione ed energia che caratterizza la dottrina fascista», conclude testualmente: «L'associazione seria e leale delle quattro grandi Potenze sarebbe dunque, per la questione dei petroli, di una importanza capitale, poichè nel mondo delle accanite rivalità si stabilirebbe tra loro una comunità di interessi ed una collaborazione industriale e commerciale. E' ciò realizzabile? Tutto dipende dalla saggezza e comprensione di questi interessi».

Simon a Pompei

NAPOLI, 30.

Il Ministro degli esteri britannico, sir John Simon, accompagnato dal professore Maiuri, Sovrintendente all'arte medioevale e moderna per la Campania, ha visitato gli scavi di Pompei e di Ercolano ed in giornata stessa ha fatto ritorno a Capri.

La crisi della Lega

e le impressioni di De Valera

LONDRA, 30

Il Presidente irlandese De Valera ha dato all'Agenzia Yrish una interessante intervista sulla Società delle Nazioni. Egli ha dichiarato che la Lega si trova di fronte ad una crisi che può essere decisiva per la sua esistenza. Se essa vuole sopravvivere è indispensabile una radicale revisione del patto ed un rafforzamento dell'autorità della Lega nel mondo.

De Valera ha criticato in modo particolare il legame fra il trattato di Versailles ed il patto e la regola della unanimità. «Rispetto al primo punto, ha detto, la Società delle Nazioni fu evidentemente organizzata per garantire l'applicazione delle clausole di Versailles. Quel legame tra Versailles e la Lega ha snaturato la istituzione ginevrina facendole perdere la fiducia dei popoli. Questo tuttavia non vuol dire che la Lega dovrebbe cercare di imporre la revisione con la forza bensì con l'arbitrato obbligatorio».

Rispetto al secondo punto, ha fatto rilevare che l'art. 19, così com'è formulato, è assolutamente inapplicabile alla revisione dei trattati e che è anzi certo che la regola dell'unanimità fu introdotta per impedire la revisione. Pertanto l'art. 19 deve essere modificato sulla base di voto di maggioranza, integrato dal principio dell'arbitrato obbligatorio. De Valera si è dichiarato tuttavia contrario all'idea di una Società delle Nazioni dominata dalle grandi Potenze, alle quali, più che agli Stati minori, egli ha attribuito la responsabilità della presente critica situazione internazionale.

L'attuale situazione in Austria

esposta dal Vicecancelliere

ROMA, 30 (per telefono).

Il Vicecancelliere austriaco, signor Emilio Fey, ha così illustrato a un corrispondente del «Lavoro Fascista» la situazione attuale dell'Austria:

«Il regime autoritario, instaurato all'inizio di marzo, si è saldamente affermato in Austria. Possiamo dire con orgoglio che questi ultimi dieci mesi hanno costituito un periodo importante nella storia del nostro Stato.

Il Governo dovette iniziare il suo lavoro in condizioni penosissime. Dal punto di vista economico, eravamo giunti al più basso livello di depressione: disoccupazione in aumento, industrie in dissesto, commerci in ristagno, turismo gravemente danneggiato dal boicottaggio del Reich (tassa di mille marchi per ogni cittadino tedesco che volesse venire in Austria).

Dal punto di vista politico, avevamo da lottare contro i social-democratici e contro i nazional-socialisti, che ci hanno colpiti alla schiena quando meno ce lo aspettavamo.

Giorni tremendi erano quelli per il Governo, che si trovava a dover assumersi una responsabilità così gravosa.

Da allora la situazione si è andata sempre più migliorando. Sotto l'aspetto economico e finanziario, constatiamo che abbiamo fornito nuovo lavoro a migliaia di disoccupati, ridato vigore alle industrie ed al commercio, vinta la battaglia turistica. La nostra moneta stabilita come ai tempi di Seipel, come del resto sta chiaramente dimostrando la fiducia manifestataci all'estero e all'interno col prestito di Losanna e col prestito nazionale a premi.

Sotto l'aspetto politico, non si può disconoscere che il Governo ha sbaragliato tutti i nemici interni, ed è riuscito ad assicurare l'indipendenza dell'Austria nei rapporti con l'estero.

Le nostre relazioni con la Germania sono state turbate dall'azione di certi circoli tedeschi, che hanno voluto immischiarsi nei fatti interni dell'Austria.

Naturalmente, per la tutela degli interessi e della dignità del nostro Paese, dobbiamo opporci risolutamente a qualsiasi tentativo di intervento nelle faccende di casa nostra. Ma se questi tentativi di intromettenza straniera cesseranno, allora, potremo ristabilire amichevoli relazioni con la Germania. Noi non vogliamo immischiarci nelle cose interne della Germania, lasciamo che il Reich scelga i sistemi politici che ritiene più opportuni.

E' certo che, tenendo conto delle reali necessità e dei sentimenti del nostro Popolo, il nazionalsocialismo non conviene a noi austriaci; tanto più che questo movimento, oltre che a non avere in Austria un capo intelligente, ha assunto nel nostro territorio forme nettamente bolsceviche. E' per tutto ciò che noi combattiamo contro il nazionalsocialismo austriaco.

Incalcolabili servigi hanno invece reso all'Austria le Heimwehren. Il Heimatschutz è stato quello che per primo ha proclamato la necessità di riordinare lo Stato su basi corporative, sempre affermando che l'Austria non poteva riaversi dalle difficoltà economiche e politiche coi sistemi del liberalismo e della democrazia.

Oggi abbiamo la soddisfazione di poter dire che queste concezioni sono diventate patrimonio di quasi tutto il nostro popolo. Il Heimatschutz è ora prezioso, la sua azione esemplare è uno dei principali sistemi dell'attuale regime, che è destinato senza dubbio ad esercitare un ruolo importante nel rinnovamento dell'Austria.

Noi vogliamo che anche qui vengano attuati i principi fondamentali del Fascismo, con quegli adattamenti che saranno resi necessari dalle particolari condizioni del nostro popolo. In questa nostra volontà c'è un'implicita adesione di massima alle idee del Fascismo italiano. Noi vogliamo realizzare completamente il nostro programma. Il nostro fine supremo è quello del riordinamento politico ed economico dello Stato.

Noi daremo all'Austria una costituzione corporativa che dovrà corrispondere alla mentalità ed ai bisogni del nostro popolo. Per raggiungere questo scopo rimarremo ancora fedeli al principio del regime di autorità.

Nei rapporti con l'estero, vogliamo conservare quelle posizioni che il nostro Paese ha saputo conquistare. L'Austria deve nuovamente assumere il ruolo che le spetta per la forza spirituale culturale e materiale dei suoi abitanti. I diritti del Popolo austriaco non dovranno in nessun modo essere violati.

A questo tendono i nostri sforzi.

La Mostra della Rivoluzione

visitata dai funzionari della C.I.T.

ROMA, 30.

Oggi la Mostra della Rivoluzione fascista è stata visitata dai dirigenti e funzionari della direzione generale della C.I.T. e dalla rappresentanza del personale degli uffici della C.T.I. in Italia e all'estero. Alla testa del folto gruppo di duecento persone v'erano il presidente barone Fassini, caporale d'onore della Milizia con tutti i membri del consiglio d'amministrazione, del collegio sindacale e il direttore generale. Al termine della visita gli amministratori della C.I.T. hanno sostato alcuni istanti in devoto raccoglimento nel sacrario dei Caduti e poi il gruppo si è recato alla cappella votiva a Palazzo Littorio. Come atto di omaggio alla memoria dei Caduti per la causa della Rivoluzione il barone Fassini, a nome della Compagnia, ha presentato al Segretario del Partito un'offerta di L. 15 mila per le opere assistenziali.

La collaborazione italo-sovietica

nelle dichiarazioni di Litvinoff

MOSCA, 30.

Parlando delle relazioni con l'Italia nel discorso sulla situazione internazionale, pronunciato in occasione della sessione del Comitato centrale esecutivo della U.R.S.S., Litvinoff ha dichiarato:

«Particolarmente costanti sono le nostre relazioni con l'Italia. Durante nove anni queste relazioni non sono state sottoposte a alcuna oscillazione, a nessuna prova, nè nel campo politico nè nel campo economico. Durante questo periodo abbiamo avuto in parecchi casi una collaborazione diplomatica preziosa con l'Italia. In certi campi del nostro lavoro costruttivo abbiamo ricorso alla collaborazione tecnica dell'Italia e le relazioni economiche si sono svolte nel reciproco cointeresse. La mia recente visita in Italia e l'accoglienza che mi è stata fatta attestano il desiderio dei due Paesi di sviluppare nell'avvenire i loro rapporti in tutti i campi. A questa conclusione siamo venuti con il Capo del Governo italiano Mussolini, dopo uno scambio di vedute sui problemi della politica attuale e sui metodi migliori per il mantenimento della pace generale.

I nostri sforzi di mantenere e sviluppare simultaneamente le relazioni con tutti i grandi Paesi sono un considerevole contributo alla causa della pace generale».

La rivolta argentina domata

L'arresto dell'ex Presidente della Repubblica

BUENOS AIRES, 30

La segreteria della Presidenza della Repubblica ha pubblicato il seguente comunicato: Durante la notte di giovedì e la mattina di venerdì, in diverse località della Provincia di Santa Fè ed in altre regioni, si sono manifestati tentativi di turbare l'ordine pubblico, i quali nel momento in cui si pubblica questo comunicato sono stati soffocati.

In tutto il Paese regna assoluta tranquillità, essendosi adottati rigorosi provvedimenti per evitare qualsiasi turbamento dell'ordine pubblico.

Si annuncia ufficialmente che la rivolta, considerata come un tentativo radicale per rovesciare il Governo conservatore, è stata soffocata.

Il Governo della Provincia di Santa Fè ha ordinato l'arresto dell'ex Presidente della Repubblica dott. De Alvear. Un comunicato del Ministero della Marina informa che i ribelli hanno tentato di impadronirsi di una nave presso Pasolibrés, ma sono stati respinti.

Vi sono stati parecchi feriti.

I giornali di Rosario danno i seguenti particolari sui disordini avvenuti in quella città: «Un gruppo di manifestanti, appartenenti al partito del sig. Irigoyen, passando in autocarro davanti alla caserma della polizia a cavallo, ha lanciato bombe contro l'edificio. Il comandante della polizia è stato ferito. Altri manifestanti giunti pure in autocarro hanno allora tentato di prendere la caserma d'assalto. E' avvenuto uno scambio di fucileria. Vi sono venti morti e numerosi feriti. Il tentativo dei manifestanti per impadronirsi della Sottoprefettura e dell'Arsenale di Puerto Borghi è stato respinto. Inoltre a Santa Fè dei partigiani del sig. Irigoyen hanno tentato di prendere di assalto la sottoprefettura marittima e la caserma della polizia. Gli attaccanti sono stati respinti. Vi sono numerosi feriti. Le linee telegrafiche sono interrotte.

E' stato decretato lo stato di assedio in tutta la Repubblica.

(Radio Stefani)

Il plauso di S. E. Starace

agli universitari vittoriosi a Sestrieres

ROMA, 30.

S. E. Starace, Segretario del P.N.F. e del G.U.F., ha manifestato il proprio compiacimento per le brillanti vittorie conseguite dai fascisti universitari nelle competizioni internazionali di Sestrieres — che hanno visto trionfare le maglie nere universitarie nelle gare triangolari con l'Inghilterra e l'Austria — inviando al console Poli il seguente telegramma:

«Ai fascisti universitari, che ancora una volta hanno conseguito una brillante vittoria internazionale, esprimo il mio vivo plauso.

STARACE».

"Cursus" delle Costituzioni

Anche le «Costituzioni», cioè il complesso delle norme giuridico-politiche che regolano la vita dei popoli, nell'insieme dei loro diritti e dei loro doveri, non sono immutabili o eterne. Cambiano. Più o meno rapidamente, ma cambiano. Anche quando sembrano immobili non bisogna ingannarsi: è l'aspetto esterno che appare immutato, ma dentro il tempo ha lavorato. Ci sono dei popoli dove il dinamismo costituzionale è stato intensissimo e sono particolarmente quelli di razza spagnola. L'Argentina, ad esempio, dal 1811 ad oggi ha cambiato 8 costituzioni, la Columbia 9, il Cile 10, l'Equatore 10, il Messico 11, il Perù 9, il Venezuela 12 battendo il «record». Tutto ciò nel volgere di un secolo appena. Quanto alla Spagna, nel corso di 123 anni ci sono state 8 costituzioni e 4 progetti. Quella del 1812 limitò il potere reale e volle una sola Camera, quella del 1869 fu molto importante perchè stabilì la libertà dei culti, quella del 1873 non fu discussa, quella del 1876 ha durato mezzo secolo. Fra gli altri Paesi d'Europa una Nazione molto dinamica dal punto di vista costituzionale è la Francia, che dal 1791 ad oggi ebbe 11 costituzioni, superata soltanto dalla Grecia che dal 1821 ne ebbe 12. L'Olanda ne ha avute 8, la Svizzera 4, la Turchia 4, la Danimarca 6, la Romania 5, l'Italia 2. I Paesi più «statici» dal punto di vista costituzionale sono l'Ungheria che è rimasta alla costituzione del 1222 e l'Inghilterra a quella del 1215. Queste «Costituzioni» più volte secolari, non hanno d'intatto che la facciata. Dentro sono state aggiornate, con nuove leggi richieste dallo svolgersi dei tempi. Un eccessivo «dinamismo» costituzionale è dannoso poichè lascia troppo spesso nell'incertezza e nel disordine Governi e popoli, ma è altrettanto dannosa una prolungata «inerzia» costituzionale che finisce per creare una pericolosa soluzione di continuità fra leggi scritte e sviluppo della Nazione. La scuola classica italiana e gli uomini politici, a cominciare da Cavour, non pensarono mai, ad esempio, che lo Statuto elargito al Piemonte nel 1848, dovesse rimanere intangibile in ogni evento e per tutti i secoli, anche se l'evento si chiami Italia del XX secolo, l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma.

(Dal «Popolo d'Italia»).

La Romania in lutto per l'uccisione di Duca

Un complotto delle "Guardie di ferro„ anche contro Re Carol?

La proclamazione dello stato d'assedio

BUCAREST, 30

La notizia della morte del Presidente del Consiglio Duca, in seguito al tragico attentato, conosciuta iersera nella Capitale nel momento in cui il pubblico lasciava i teatri, ha provocato enorme impressione.

I membri del Governo si sono subito riuniti al Ministero dello Interno.

Nell'udienza che aveva avuto con il Sovrano il sig Duca, aveva presentato un rapporto sulla situazione politica dopo le elezioni legislative.

La figura di Duca era molto popolare. Dopo essersi laureato in legge egli aveva iniziata la sua carriera politica come giornalista.

Nominato a 35 anni Ministro della Pubblica Istruzione fu dopo la guerra parecchie volte Ministro degli Esteri e nel precedente Gabinetto liberale aveva ricoperto la carica di Ministro dell'Interno. Collaboratore intimo del defunto Giovanni Bratianu e di Vintilia Bratianu egli fu proclamato capo del partito liberale dopo la morte di Vintilia Bratianu. Eminente oratore Duca godeva di un grande prestigio in Romania.

L'arresto dei complici

L'autore dell'attentato a Duca, Costantinescu, era stato candidato della lista della «Guardia di ferro» alle recenti elezioni per la Camera; le liste delle «Guardie di ferro» furono però annullate in seguito all'ordine di scioglimento dell'organizzazione. L'attentatore ha dichiarato di essersi recato appositamente a Sinaja per uccidere il Presidente del Consiglio Duca, che egli e i suoi amici consideravano responsabile delle misure adottate contro le «Guardie di ferro».

Fra gli ex appartenenti alla «Guardia di ferro», arrestati durante la notte, è il generale Cantacuzino, capo interinale della guardia stessa, dopo la comparsa di Codreanu, avvenuta al momento in cui fu ordinato lo scioglimento dell'istituzione.

Lo studente Dova Benimace, secondo complice del Costantinescu è stato arrestato in treno, mentre viaggiava verso Bucarest.

Anche lo studente Caranica, altro complice del Costantinescu, è stato arrestato alla stazione di Comarnik.

Altre due esplosioni

Altre due bombe sono esplose in mattinata: una nel parco di Sinaja, ferendo leggermente un bimbo e un'altra nella stazione di Sinaja, danneggiando la vettura di cui si serve Re Carol.

Il Procuratore del Re di Losti, recatosi sin da stanotte a Sinaja, ha proceduto alla ricostruzione dell'attentato ed ha iniziato l'interrogatorio dell'attentatore.

Costantinescu ha dichiarato di avere agito insieme coi suoi colleghi di propria iniziativa, alla insaputa delle gerarchie dell'organizzazione.

Giustifica il suo atto come una vendetta contro il Presidente del Consiglio che, agendo dietro ispirazione dei circoli massonici internazionali, ha voluto colpire il movimento nazionalista, sopprimendo le «Guardie di ferro».

Tra gli arrestati figurano, oltre al generale Cantacuzino, il direttore del giornale nazionalista «Calendarul» Krainic, il fratello ed il padre di Zelcean Codreanu, capo dell'organizzazione.

Questi, che la polizia ricerca da tre settimane, continua a mantenersi irreperibile.

Angelescu nominato Presidente

Durante la notte il Re ha ricevuto successivamente in udienza a Sinaja il Ministro dell'Istruzione Angelescu e il Ministro delle Finanze Costantino Bratianu. Il Sovrano ha nominato Angelescu Presidente del Consiglio e questi ha prestato giuramento nelle sue mani. Angelescu, giunto a Bucarest stamane alle 8, ha subito riunito il Consiglio dei Ministri.

Un comunicato ufficiale, pubblicato alla fine del Consiglio dei Ministri, che è terminato alle ore 1 precisa che Costantinescu, autore dell'attentato che ha costato la vita al Presidente del Consiglio Duca, ha dichiarato di appartenere alle «Guardie di ferro» ed ha aggiunto che l'attentato era stato preparato da molto tempo.

La bomba a mano che Costantinescu ha lanciato dopo avere ucciso Duca, ha ferito leggermente oltre che Costinesco, ex Sindaco di Bucarest, anche il segretario generale della Presidenza del Consiglio Vlahide, che si trovava presso Duca, e due agenti di polizia.

Il Governo ha sospeso tutti i festeggiamenti indetti per il Capo d'anno ed è stato lanciato un proclama con il quale, dopo aver detto che l'uccisione di Duca, caduto come un soldato sul campo del dovere ha fatto fremere d'orrore tutti i romeni e l'intero mondo civile, si invita il popolo rumeno ad appoggiare il Gabinetto, deciso a prendere tutte le misure necessarie a garantire la tranquillità del Paese il compimento dell'opera di ricostruzione nazionale.

Stasera il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente.

Tutti i giornali della Capitale, usciti stamane listati a lutto, recano ampi particolari sull'attentato di cui è rimasto vittima il Presidente del Consiglio Duca. L'attentato è oggetto di unanime riprovazione e la stampa invoca dal Governo energiche misure di repressione.

Le condoglianze dell'Italia

Numerosi uomini politici e l'intero Corpo diplomatico si sono recati nella mattinata ad esprimere le condoglianze al Governo romeno. Il Ministro d'Italia è stato ricevuto dal nuovo Presidente del Consiglio, al quale egli ha espresso il cordoglio del Governo fascista.

Su tutti gli edifici pubblici della Capitale è stata issata la bandiera abbrunata.

La salma di Duca è stata vegliata durante tutta la notte da ufficiali della Guardia. Il Re ha deposto sulla spoglia i primi fiori. Dal castello Reale la salma è stata trasportata oggi a Bucarest, dove il convoglio funebre è arrivato alle 16.

Secondo il desiderio espresso nel testamento, la salma sarà inumata nella chiesa del villaggio di Urseni, presso Ramnic Balcea. Al defunto saranno tributati funerali nazionali che si svolgeranno martedì mattina. Re Carol ha espresso il desiderio di assistervi.

Anche contro Re Carol?

La polizia ritiene che l'assassinio di Duca deve considerarsi come un episodio di un vasto complotto organizzato per attentare alla vita di Re Carol e di parecchi uomini politici. Nel complotto sarebbero implicati, oltre ai membri della «Guardia di ferro» anche i nazionalisti ed altri elementi.

Sono stati operati numerosi arresti e sono state adottate severe misure di polizia. E' stata fra l'altro rafforzata la guardia al castello di Sinaja.

La proclamazione dello stato d'assedio

BUCAREST, 30 notte

Un comunicato ufficiale dice: Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi, sotto la presidenza di Angelescu, esaminando la situazione creata dagli ultimi avvenimenti ha preso le seguenti decisioni. E' dichiarato lo stato di assedio a partire dalla mezzanotte. Esso sarà applicato alle città di Bucarest, Dluj, Cernauti, Jassy, Chisinau, Galatz, Costanza, Timisoara, Oradea ed ai dipartimenti di Prahova e Dambovitza. Lo stato di assedio potrà essere esteso o limitato secondo le necessità. Saranno sospesi tutti i pubblici impiegati, compresi i membri del clero e gli insegnanti, appartenenti ad associazioni politiche di carattere terrorista. All'apertura del Parlamento sarà presentato un progetto di legge per ratificare tali misure. Sarà anche presentata una legge per la difesa dello Stato. Il Ministro dell'Istruzione prenderà disposizioni per la rigorosa applicazione del nuovo regolamento circa la disciplina ed il funzionamento delle associazioni degli studenti.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto dei rapporti pervenuti da tutti i Paesi, constatanti lo sdegno unanime contro l'assassinio del Primo Ministro e la solidarietà della opinione pubblica con l'azione e le misure del Governo dirette a mantenere l'ordine pubblico. (Radio Stefani).

Il Re visita la Mostra d'Arte futurista

ROMA, 30.

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, ha visitato la prima Mostra nazionale d'arte futurista. E' stato accolto dall'Accademico Marinetti. Alla fine della visita, che è durata circa un'ora, il Sovrano si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori della mostra.

I Duchi d'Aosta a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 30

Sono qui giunti, col seguito, le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta. Gli ospiti sabaudi, che si tratterranno a Cortina per un prolungato soggiorno, sono scesi al «Palace Hotel e Cristallo».

La piena del Tevere e le provvide opere di arginatura

ROMA, 30.

Le pioggie prolungate hanno riportato la piena nel Tevere, il quale stamane all'idrometro di Ripetta segnava metri 13.50. Le zone basse fuori della città, che fino ad alcuni anni fa venivano sommerse da piene come l'odierna, si sono salvate grazie all'opera di arginatura compiuta dal Regime.

Muore mentre sta predicando

STRADELLA, 30

L'arciprete don Cesare Pelizzari, di anni 60, di Borgonuovo, mentre stava predicando nella sua chiesa parrocchiale colpito da improvviso malore, è caduto riverso sui gradini dell'altar maggiore. Prontamente soccorso, il povero sacerdote cessava di vivere per sincope cardiaca, provocata dall'intenso freddo, mentre veniva trasportato in sagrestia.

Akihito: "benevolenza illuminata„

Il nome dell'erede al Trono giapponese

TOKIO, 30.

Il nome al Principe ereditario è stato imposto con una solenne cerimonia celebrata ieri mattina, secondo l'antico rito della religione scintoista, alla presenza dei membri della Corte imperiale.

Il nome dato dall'Imperatore al bimbo, Akihito, significa «benevolenza illuminata». Mentre si svolgeva la cerimonia i forti di Tokio e le navi da guerra ancorate nella rada hanno sparato salve di 21 colpi di cannone.

Ieri mattina tutta Tokio aveva ascoltato un concerto sinfonico diramato per radio da Washington e un messaggio di congratulazione pronunciato in tale occasione da Sir William Philipps, Segretario di Stato interinale all'indirizzo del popolo giapponese, ritrasmesso in Giappone dal posto di S. Francisco.

Altre cerimonie sono state celebrate in tutto l'Impero. Più di un milione di persone recanti bandiere hanno sfilato per le strade della capitale durante la giornata e nella serata una fiaccolata di 500 mila cittadini percorse le principali strade della città.

Ammutinamento di ascari marocchini

MADRID, 30.

Una quindicina di ascari della guarnigione di Capjudy si sono ammutinati il 17 corrente e sono fuggiti, dopo che uno di essi uccise un capitano che lo aveva richiamato all'ordine. Il Governo ha ordinato l'invio di una cannoniera a Juby, ha destituito il comandante militare della piazza, ed ha nominato governatore il generale Sarahs Gonzales Descito.

Le vacanze di Chautemps

PARIGI, 30.

Il Presidente del Consiglio Chautemps, accompagnato dal Capo della sua segreteria particolare, ha lasciato Parigi per recarsi in montagna, alla frontiera franco-svizzera, ove trascorrerà tre giorni in riposo.

21 sotto zero a New York e 22 a Boston

NEW YORK, 30

La città di New York soffre il freddo più intenso che si sia avuto dopo il 1920. Il termometro è sceso a 21 gradi sotto zero. Il fiume Hudson è gelato e numerosi piroscafi, presi tra i ghiacci, rimangono immobilizzati.

A Boston tutti i minimi di freddo sono stati superati con 22 gradi sotto zero. Anche il traffico ferroviario è paralizzato e disordinato. Perfino il famoso espresso «XX Secolo» ha avuto una mezz'ora di ritardo, ciò che sembra quasi incredibile.

Una dimostrazione a Parigi di impiegati dei servizi pubblici

PARIGI, 30.

Iersera 1200 impiegati dei servizi pubblici, appartenenti alla società del gas ed alle compagnie parigine di distribuzione di elettricità, rispondendo all'appello dei loro sindacati, hanno tentato di riunirsi dinanzi al Municipio per manifestare. Essi si sono scontrati nelle vie circostanti con il grande servizio d'ordine predisposto, che li ha dispersi. Alcune colluttazioni si sono verificate e durante queste sono stati operati duecento arresti. Alcuni manifestati, condotti al posto di polizia, sono stati rilasciati dopo la verifica della loro identità.

Un aeroplano in fiamme

Dieci persone carbonizzate

BRUXELLES, 30

Un apparecchio radio line Colonia - Bruxelles - Londra, proveniente da Bruxelles, ha urtato, causa la fitta nebbia, contro una antenna della stazione radio di Tuyscellede presso Bruges. L'apparecchio è precipitato al suolo, incendiandosi. Gli otto passeggeri, che sarebbero tutti inglesi, con il pilota e l'operatore marconigrafico, sono morti carbonizzati. (Radio Stefani).

Perchè le donne dicono le bugie

LONDRA, 30

D'ora innanzi le bambine che dicono le bugie non saranno più punite ma bensì condotte dal medico, che prescriverà loro una medicina atta a riattivare il funzionamento delle loro glandole a secrezione interna. Poichè, a seconda di quanto è stato affermato all'ultimo congresso dei psichiatri a Londra, dal dott. Langdon Brown, professore alla Università di Cambridge, la menzogna è dovuta nelle donne ad un eccesso di attività della glandola tiroide.

Secondo l'illustre scienziato è indiscutibile che la sincerità femminile è collegata al buon funzionamento della glandola tiroide, ma se per disgrazia altre due glandole si uniscono a questo disfunzionamento allora, il gusto della menzogna si acuisce in maniera da diventare una vera malattia e questo stato patologico è aumentato sovente da fenomeni di cleptomania. L'egoismo feroce che governa la vita di tante donne è pure causato da un'insufficiente secrezione interna e tutte queste manifestazioni che fino ad ora si erano ritenute inerenti ad un cattivo carattere possono invece essere guarite in poco tempo con un medicamento adatto.

Numerose vittime del freddo nel Canadà

OTTAWA, 30

In tutto il Canadà regna un freddo intensissimo. Si segnalano parecchi casi di assideramento seguiti da morte. Uno spesso strato di neve ostacola la circolazione dei treni. (Radio Stefani).

Usi e costumi di vecchia data

La nascita del biglietto da visita e gli auguri tra i selvaggi

Sarebbe di prammatica, per far le cose per benino, cominciare a raccontare la storia nonchè le origini, del biglietto da visita.

Naturalmente non si potrebbe parlare di quest'ultimo come mezzo per augurare il buon anno senza dare un cenno sulle origini del telefono, ecc.

Ma la cosa comincerebbe a diventar troppo lunga e minaccerebbe di stancare il buon lettore. Ragione per la quale abbiam pensato bene dare uno strappo alla consuetudine e parlar d'altro. — Ossia iniziare subito con il telefono che in questi giorni, poveretto, non riposa un istante. Volete, difatti, paragonare l'effetto degli auguri fatti per iscritto con quelli fatti per telefono? Anzitutto i secondi di solito son più lunghi e meno freddi che la solita formula, ed in secondo luogo c'è più gusto. Poichè si coglie l'occasione per parlare anche di altro. Mentre se voleste spedire lettere a tutti i vostri amici, le vostre robuste finanze ne risentirebbero in maniera non certamente trascurabile.

Ma per essere franchi non si deve nascondere che gli auguri migliori sono quelli che ci giungono per mezzo del fattorino delle assicurate o dei pacchi postali. Eh... immutabile egoismo! Ma che volete, gli uomini son tutti tagliati in un modo e non c'è che fare. Se poi i doni vi arrivan portati dalla stessa donatrice allora il vostro imbarazzo è manifesto, in quanto non sapendo dissimular la gioia per il dono ricevuto, vorreste far capire al donatore che in sostanza i suoi auguri eran bene accetti anche se non eran accompagnati da quel po' po' di roba che egli arreca con sè.

Alla ricerca assillante del nuovo

Ragione questa che spinge gli africani, per esempio, a guardarsi bene dall'andare a fare gli auguri per il nuovo anno ai loro amici a mani vuote. O per meglio dire a... testa vuota. Già. Poichè è in uso presso questi popoli portare agli amici una speciale torta augurale le cui dimensioni rilevanti son tali da poter accontentare una numerosa famiglia. Ora queste torte vengono portate sulla testa racchiuse in speciali piatti coperti rassomiglianti a quei copricapi in uso presso i cinesi. Questo dimostra che in sostanza le costumanze dei vari popoli sono pressochè simili. Difatti alla torta augurale degli africani corrispondono le varie specialità di torte augurali europee, dal «plumcake» al «pangiallo».

Naturalmente quando un'abitudine diventa inveterata, v'è sempre qualcuno che tenta cambiarla per il gusto di poter dire poi a qualche anno di distanza: «questa nuova abitudine l'ho inventata io!».

E' forse questo il motivo che ha spinto un certo numero di giovani studenti di Filadelfia (a quanto risulta dai giornali locali) a fondare una nuova specie di associazione la quale si propone di iniziare questo anno una nuova usanza per augurare il «buon anno». In sostanza il nuovo costume che si vorrebbe introdurre consisterebbe nel... non festeggiare l'anno nuovo. Ora trattandosi di studenti è facile capire che questo tentativo vada ricercato in una specie di provvisoria crisi economica, ed in vero non sappiamo se saranno più malcontenti loro di quella curiosa trovata, che coloro a cui la si vorrebbe imporre.

Ve li immaginate i poveri «non festeggianti il nuovo anno» fare il 31 dicembre, nonchè il primo gennaio, le viste che nulla di nuovo accada e continuare nelle loro occupazioni facendo finta di cader dalle nuvole tutte le volte che a loro si pari dinnanzi qualcuno in vena di fare gli auguri più cordiali nonchè sinceri? Poi passate le feste come diranno i buoni studenti di Filadelfia: «ora torniamo all'Università dopo le vacanze date per non si sa che cosa»? Dovran dire così e far finta di compiangere dal profondo del cuore i loro colleghi sfortunati che ritornano alle lezioni ancora pieni dei ricordi delle feste passate.

Però, dite la verità, come può essere presa sul serio la nuova consuetudine dal momento che un sorriso felice di una persona cara a cui si fan gli auguri, basta per riabilitare definitivamente la vecchia?

La bella letterina della nipote o del nipotino alla nonna, la lettera affettuosa dei bimbi al babbo ed alla mamma, come si può abolire tutto ciò? E tutte le altre abitudini di accompagno? Vi par nulla?

Alla caccia del felice presagio

Ma lasciamo pure stare le costumanze europee e diteci come poter abolire la consuetudine sumatrese, della consuetudine che fa andare in brodo di giuggiole tutti i nonni, i babbi e mamme locali e che consiste nel presentar loro da parte dei propri nipotini, e figli, con tutti gli auguri del caso, il cranorrhinus corrugatus...

Questo animale dal nome così strano sarebbe in sostanza nè più, nè meno, che un uccello molto comune nell'isola di Sumatra. Un uccello che tra le altre cose è bruttissimo ed il cui aspetto è molto difficile a descriversi poichè bisognerebbe pensare per averlo presente, contemporaneamente, al pappagallo, al tacchino ed all'aquila.

Ma questa strana mescolanza zoologica è ritenuta dagli abitatori dell'isola come un uccello indispensabile per garantire la felicità per tutto il rimanente dell'anno iniziante.

Ragione per la quale tutti i buoni nipoti e figli di Sumatra iniziano da quindici giorni prima dell'evento una accanita caccia al «cranorrhinus» che mette precisamente in questo periodo tutto l'impegno per sfuggire alle ricerche. Ogni buon ragazzo deve essere capace di procurarsi due di questi uccellacci, se vuol essere ritenuto come un buon figliolo. Se poi se ne procura tre preferisce di solito alla reputazione di «non plus ultra» della bontà e dell'intelligenza, il guadagno che ne ricava vendendolo a qualche amico più sfortunato nelle ricerche.

Ricerche che oltre tutto sono molto difficili anche perchè il «cranorrhinus», a dispetto della necessità che rappresenta in quei giorni, è diventato un uccello raro e molto ricercato oltrechè dagli indigeni anche dagli europei i quali ultimi preferiscono sfruttarne in pro' degli abbigliamenti delle loro donne, le penne di un colore mirabile.

Il «cranorrhinus», se vogliamo dirlo in una parola, rappresenta quel che per noi è il biglietto da visita o la letterina augurale, con tutti gli attributi di felicità e buon augurio che da noi si danno al vischio o ad altre bacche.

Giunti a questo punto dichiariamo di essere veramente confusi di non poter presentare ai nostri lettori alcun «cranorrhinus», onde per l'occasione abbiamo pensato di sostituirlo provvisoriamente con i nostri auguri.

GUGLIELMO CERONI

Gas di legno invece di benzina nell'agricoltura cecoslovacca

PRAGA, 30.

L'industria automobilistica cecoslovacca fa già da lungo tempo esperimenti allo scopo di sostituire la benzina importata a caro prezzo dall'estero con un carburante nazionale a buon mercato. Del più vivo interesse sono i risultati ottenuti in questo campo, in ispecie per quanto riguarda gli autocarri e le trattrici agricole. In questi giorni, la direzione dei boschi e beni statali in Viglas, presso Nitra, in Slovacchia acquistò una grande autopompa per l'irrigazione dei campi, utilizzando come combustibile unicamente il gas di legno. L'autopompa, annaffiando le colture in una larghezza fino a 400 metri, è contemporaneamente l'autoveicolo più economico della Repubblica cecoslovacca. Il suo consumo del gas di legno per 100 Km. o per un annaffiamento di quattro ore non costa più di sette lire.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Pro Gorizia

(Oggi - campo Moretti - ore 14.30)

(a. f.) - Oggi al Campo Moretti si giocherà la partita più interessante dell'ultima giornata del girone d'andata. Le zebrette udinesi contrapposte alla compagine bianco - azzurra goriziana, difenderanno strenuamente la loro imbattibilità anche se non si tratta di un primato da difendere perchè la squadra isontina assai difficilmente si avvantaggierà sui bianco - neri concittadini alla fine di questa partita. L'Udinese, almeno sulla carta, dovrebbe uscire imbattuta da questo incontro e tutto ce lo da a sperare.

Formazione della squadra: Tonello; Ciroi e Bellotto (capitano); Dal Pont, Gori e Pitassi I; Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini.

All'incontro assisterà anche il campione del Mondo di pugilato, Primo Carnera.

Alle 12.30 precederà la partita fra le squadre cadette di Gorizia e di Udine. Anche questa gara sarà interessante specie nei riguardi della classifica del girone giuliano di II Divisione.

Ecco pertanto la formazione della squadra di rincalzo bianco-nera:

Paretti; Pitassi II e Schiffo; Chiarandini, Lazzaro e Miani; Liva, De Iesò, Sandri, Moschioni e Valente (cap.).

Il campionato nazionale di calcio

Incontri odierni

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Livorno-Alessandria
Brescia: Brescia-Ambrosiana
Torino: Torino-Genova
Napoli: Napoli-Casale
Padova: Padova-Juventus
Lazio: Lazio-Bologna
Trieste: Triestina-Fiorentina
Palermo: Palermo-Roma
Milano: Milan-Pro Vercelli

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Novara: Novara-Messina
Cagliari: Cagliari-Spezia
Sampierdarena: Sampierdarenese-Seregno
Pavia: Pavia-Derthona
Vigevano: Vigevanesi-Pro Patria
Catanzaro: Catanzaro-Viareggio

GIRONE B

Perugia: Perugia-Pistoiese
Foggia: Foggia-Serenissima
Pola: Grion-Vicenza
Bari: Bari-Atalanta
Ferrara: Spal-Modena
Verona: Verona-Comense

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udine: Udinese-Pro Gorizia
Padova: Padova-Fiumana
Bolzano: Bolzano-Triestina
Bassano: Bassano-Trento
Schio: Schio-Monfalcone
Pordenone: Pordenone-Thiene
Treviso: Treviso-Rovigo

SECONDA DIVISIONE

Latisana: Latisana-Palmanova
Trieste: Triestina-Sacilese
Udine: Udinese-Pro Gorizia
Monfalcone: Monfalconese-Pordenone.

Staffetta sciatoria dopolavoristica

Il Dopolavoro sportivo «San Giusto» di Trieste farà svolgere il 7 gennaio p. v. a Tarvisio, una manifestazione dopolavoristica denominata: «La Staffetta Sciatoria dopolavoristica a squadre «Marcello Los».

Alla manifestazione potranno prendere parte le squadre della nostra Provincia. Ogni squadra sarà composta di 3 elementi, che dovranno essere tesserati all' O. N. D.

Le iscrizioni, fissate in L. 15.— per squadra, dovranno pervenire alla Società organizzatrice (Caffè S. Marco — Via Cesare Battisti — Trieste) entro le ore 22 dell'antivigilia della gara. Le iscrizioni dovranno contenere l'elenco nominativo dei componenti le squadre.

La staffetta si correrà su un circuito di Km. 4 circa, in terreno misto, comprendente piano salita e discesa, poco accidentato, da percorrersi tre volte (un giro per ciascun componente la squadra) per un percorso totale di Km. 12.

Ricchi e numerosi sono i premi spettanti ai componenti le squadre ed alle Società.

Una visita di S. E. Ricci all'Istituto di odontoiatrica

ROMA, 29

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. B. S. E. Ricci si è recato all'Istituto Superiore di odontoiatrica «G. Eastman». Egli è stato ricevuto dal direttore che lo ha guidato nella visita, mentre ogni reparto funzionava in piena efficienza.

Il Sottosegretario di Stato, prima di lasciare l'Istituto, che è considerato come un organo sanitario assistenziale dell'O. N. B. nel campo della profilassi e della cura odontoiatrica, ha espresso tutta la sua ammirazione e il suo compiacimento per l'organizzazione e il funzionamento della istituzione, che ha potuto essere completamente realizzata perchè nata nel costruttivo clima fascista.

Luci ed ombre dello schermo

POESIA E CINEMA

Natura essenziale della poesia moderna è la espressione limpida — senza schemi precisamente voluti — poco discorsiva, ma rappresentativa al massimo grado. E' o dovrebbe essere dunque anch'essa, una sintesi dei movimenti etico-estetici delle razze moderne. Tutti i pregi e i difetti di simile produzione concorrono polemicamente e per convinzione a trascinare i restii nella via dell'agilità. Chi proprio non sente, non vive, pur penetrandolo poco a poco il momento e la necessità, non può essere un poeta; non è artista spontaneo ma un rimasuglio erudito dalle briciole di un passato qualsiasi. E' perfettamente ovvio il considerare come poeta, come artista sia colui che sente «l'atmosfera» del suo ambiente, che viva insomma il ciclo della propria vita combattendo per il meglio ma non lasciandosi trascinare per il guinzaglio dai «nonpossopiùscordar» e dai «tempifeliciéranquelli» che egli stesso non ha mai vissuto se non davanti allo spadino dell'avo e all'album giallo di bromuro vecchio. Chi gozzaneggia si trova solo a piangere; chè la signorina moderna — cultrice di sport e tifosa della forza dei muscoli e del cervello — non ama le lacrime nè gli uomini a cui domani eventualmente dovrà porgere un fazzoletto.

E' pur bello sognare, è pur bello qualche volta «alzare un canto che sa di passione e di dolore» ma ha da essere una cosa sincera e io credo che al punto in cui siamo si possa soltanto soffrire dentro se stessi senza scocciare l'anima al pubblico. Perchè v'è dolore a dolore: quello egoista dei «colpiti dal mondo» che è falso, accademico e sa solo distruggere; e quello che parte dalla più intima sofferenza con un chiarore, una luce di sfondo, che sa di ripresa, di «domani» nascituro e sereno.

Lo sconsolato perenne è solo lo impotente perenne.

Ed ora pur non essendo nel cinematografo l'abbattimento eunu... [illegible] tendenze costruttive manca la «vis drammatica» la «vis vitae». Per quale caso, per quale sorte, tutti più o meno sappiamo. Necessità commerciali..., mancanza di autori, di direttori artistici (di sceneggiatori non parliamo perchè è, secondo noi, un indispensabile attributo del regista) e forse di attori. Mancanza che ha la sua profonda ragione nel rammollito cervello di un gruppo di produttori. Credono costoro che il pubblico abbia il senso del «pietoso», del «minuscolo», della «porcheriola» e allora con minor criterio di un qualsiasi cantastorie escono per le piazze con un bagaglio di vecchie cose lacrimevoli. Ma consideriamo le virtù di queste due arti così simili per ideale espressione se pur lontane per nascita. In una bella lirica sentiamo noi stessi nella gioia, nel dolore, in ogni stato emotivo. L'ostacolo è nelle parole che sono a volte impedimento alla comprensione: materialità relativa ma esistente, per quanto poco avvertita. In un poesia si capisce bene il concetto dell'artista dopo averla riletta, perchè è necessario richiamare alla mente, dopo il primo entusiasmo, lo immaginario movimento di eroi o di cose che si agitano nel nostro cervello. E' dunque uno sforzo analitico, a volte concludente perchè di «cose lette», di «cose udite» è in noi vivo il ricordo. E quindi un preciso giuoco di immagini necessariamente richiamate da parole. Nel film invece l'espressione artistica deve giungere allo spettatore attraverso gli occhi e il suono (il meno possibile con la parola).

Ora: siccome lo spettacolo è complesso per azioni susseguentisi e situazioni mutevoli, noi possiamo difficilmente cogliere tutte le risolventi di queste medesime azioni. In noi la «memoria visiva» non è esercitata e la intuizione logica dei fatti che entrano dagli occhi è lenta. Perchè si procede per sintesi, cogliendo il più «espressivo» dal mondo esterno. Noi siamo abituati a sentirci spiegata un'azione qualsiasi: romanzo e poesia sono prolissi in certo modo perchè l'immagine va con la parola e la parola è più lenta dei fotogrammi. Il pubblico a volte «crede» di capire mentre invece si accontenta della linea generale. Va al fondo perchè la vicenda si conclude scenicamente ma le azioni che stanno, diciamo, ai bordi del fotogramma e che sono dei rapidi incisi, non le osserva nemmeno. Al pubblico, pare più o meno logica l'azione di quel famoso conquistatore quando si bacia tre ragazze in tre modi differenti, ma non si sognerà mai di scorgere un significato, per esempio, nella cinematografica teoria dei grammofoni macchinalmente confezionati in «A me la libertà». Se avesse trovato scritto in versi o in righe che «l'uomo ormai sostituito dalla macchina non si abbrutirà intorno alla vile materia» (o altre espressioni trattanti l'uomo e la macchina secondo diverse teorie) avrebbe capito benissimo. Ma la arte cinematografica è giovane, osservatrice, e poichè tutte le cose al mondo hanno aspetti che costantemente si ripetono, lo spettatore arriverà a comprendere ogni espressione abituandosi al sistema di indagine dell'obbiettivo. Conoscerà gli stili dei direttori artistici come conosce lo stile degli scrittori: avrà il regista preferito come il poeta preferito.

CATRANO M. CATRANI

BIOGRAFIE BREVI

Lee Tracy

Lee Tracy, riscuote ora un spettacoloso successo — come Alvin Roberts — nella produzione della Warner Bros. «La cronaca degli scandali» è uno dei più discussi artisti della stagione. Trascorse 5 anni nei teatri di posa di Hollywood prima che si riuscisse a persuaderlo di darsi allo schermo. Tracy nacque in Atlanta, nello Stato della Georgia, e fu educato prima in accademia militare dell'Ovest ad Alton (Illinios), e poi all'Università «Unione» a Schenectady (nello Stato di New York). Dopo 5 anni di esperienza teatrale, egli sostenne la sua prima parte importante in un teatro di Broadway nella produzione teatrale «The Show off». Affermatosi come artista a New York egli si guadagnò il favore della stampa di questa città e presto divenne divo.

Questo trionfo fu presto seguito dall'enorme successo riscosso nel dramma «Front page» e fu a chiusura del ciclo di rappresentazioni di questo dramma che egli accettò di recarsi ad Hollywood, scritturato dalla Fox. Egli fece due film con questa casa e tornò nuovamente a New York dove prese parte a varie produzioni teatrali fino a che non fu scritturato dalla Warner Bros per interpretare parti di primo piano in «Tre trange love of molly louvain» «Doctor X» e «La cronaca degli scandali». Tracy ha 34 anni, ed è scapolo. Si dice che la sua passione sia la pesca.

Miriam Hopkins

Lubitsch che, primo, portò al successo la bionda Miriam Hopkins presentando l'artista, ebbe modo di dire:

«Ritengo che Miriam Hopkins abbia tutte le necessarie qualità per divenire una delle più ammirate artiste dello schermo, anzi una delle più popolari. Io non ho mai avuto occasione di avvicinare attrice di eguale spigliatezza e prontezza di intelligenza. Ella sa dare tutta la gamma delle sensazioni umane con espressioni personalissime e può eccellere tanto nella commedia quanto nel dramma».

E difatti, Miriam Hopkin ci ha dato stupende interpretazioni, lontane l'una dall'altra per la completa differenza dei personaggi animati, ma grandi e indimenticabili per l'efficacia e la compiutezza dello «stile» artistico. Chi non ricorda la «Principessa Anna» in «Allegro Tenente», di una comicità deliziosa, e «Yvy» in «Dottor Jekyll» di una potenza drammatica mirabile?

Già con questi due film Miriam Hopkins è salita al rango delle attrici di gran fama internazionale, come giustamente prevedeva Lubitsch.

«Mancia competente» successo recentissimo della Paramount ha dimostrato ancora una volta lo squisito temperamento comico dell'attrice ma altre sorprese ci riserva la deliziosa Miriam Hopkins: fra poco comparirà sui nostri schermi «Perdizione» un film in cui ella ritorna al genere drammatico con quella sua eccezionale sensibilità che la rende capace, sola fra tutte le attrici cinematografiche, di affrontare le più disparate interpretazioni.

Si riscontra in questa valorosa artista americana il grande merito che fu ed è vanto delle più nobili interpreti del teatro italiano: passare con eguale disinvoltura, personificare con la stessa efficacia sia l'eroina di un dramma concitato che la protagonista di una brillante avventura. Ed è perciò che, a giusto titolo, Miriam Hopkins è ritenuta la più «completa» attrice dello schermo e non solo americano.

A conferma ecco che la Paramount — oltre al già citato film drammatico «Perdizione» — annunzia anche una nuova commedia di Ernst Lubitsch «Progetti di vita» in cui Miriam Hopkins avrà a compagni Fredric March e Gary Cooper. «Progetti di vita», è da notare incidentalmente, sarà anche il primo film che ci mostrerà un March ed un Cooper, sotto la regia di un Lubitsch affrontare ruoli brillanti.

Attendiamo dunque Miriam Hopkins in queste due nuove prove della sua versatilità e salutiamola anche noi come l'attrice più «completa», comunque come artista di meriti eccezionali.

Il film dell'epopea garibaldina

«1860» è il film dell'epopea garibaldina. Chi non ricorda l'entusiasmo suscitato dalle molte rievocazioni storiche del biondo eroe già realizzate dalla cinematografia muta? «Cavalcata ardente» ad esempio? Ora Blasetti ha ricreato la materia, e le ha infuso lo spirito nuovo di una nuova era.



Frank Borzage, il direttore di «Settimo cielo» è riuscito a convincere Mary Pickford di ritornare allo schermo, in una grande pellicola: «Segreti» preparata appositamente per la sua grande arte

Rassegna udinese

Il periodo natalizio ci ha dato modo di gustare parecchi ottimi films come «Madame Butterfly», «King Kong», «Non c'è amore più grande», «Paprika», «Il piccolo gigante», «Il professore», nei quattro locali cittadini. Trattandosi di lavori tra loro essenzialmente diversi non oseremo un confronto od una graduatoria di bontà, perchè tanto l'uno quanto l'altra non potrebbero riuscire che l'espressione soggettiva di chi ha scritto queste note. Diremo piuttosto che quasi tutti i films sopracitati sono stati degni di pregio e di elogio; diremo che a nessuno di essi ha fatto difetto l'arte o il brio della recitazione perchè quasi sempre entrambi sono stati accompagnati da un'ottima tecnica e da un intelligente regia. Dopo quanto si è detto su «King Kong» — il film dell'irreale e della tecnica cinematografica superiore, — proiettato all'EDEN, non vorremmo dire più nulla: ma se non paventassimo di peccare di insincerità dovremmo aggiungere che il film è piaciuto ed ha stupito senza però trasportare e prendere lo spettatore. King Kong ci ha dato l'impressione di essere come la famosa magnifica statua priva del soffio di vita perchè ci è sembrato quasi che questa riuscitissima riesumazione di mostri trogloditici e di epoche lontane in aperto contrasto con le usanze d'oggi, fosse troppo distante, è troppo irreale come gli incubi o come i sogni penosi. Però questo macchinoso e spettacoloso King Kong, capolavoro del trucco, dichiarato, della sopraimpressione — fino a sette contemporaneamente... — del fantoccio meccanico, della fantasia di Wallace, Doyle, e Merian Cooper, è stato degno della notorietà conquistatosi e del correlativo plauso delle folle.

Non porteremo certo novelli rasi a Samo elogiando una volta ancora la realizzazione cinematografica di «Madame Butterfly», proiettata all'IMPERO, e diretta ottimamente dal russo Gering. Ricorderemo, accanto alla recitazione superiore guidata dalla Sidney, dal Grant, la bellissima fotografia dell'Abel, che, in uno colla regia, ci ha offerto quel magnifico ed indimenticabile momento della «casa da tè», nella prima parte, e quello della notte di Butterfly, nella seconda. L'arte della Sidney ci ha fatto quasi passar sopra alle anomalie di razza, rispetto al ruolo da lei sostenuto: la sua maschera strana, efficacissima — vorremmo quasi dire che nel campo femminile è stata l'alter ego di quella di Mosjoukine — ci ha preso e conquistati come altri mai avrebbe potuto. Qualcuno avrà rimarcato l'abbastanza appariscente differenziazione dall'opera pucciniana: ricorderemo a costui che la trama del film si è più avvicinata al dramma del Belasco, per le logiche esigenze della realizzazione. L'unico rimarco va fatto all'addattamento musicale: con la musica pucciniana a disposizione si avrebbe dovuto «rendere» di più ed abolire quei noiosi commenti del maestro Irving che stonavano un po' troppo, almeno a noi italiani e pucciniani convinti!...

«Non c'è amore più grande» offerto al CECCHINI, è stato uno dei lavori emotivi meglio riusciti di questo scorcio di stagione cinematografica. Dal principio alla fine noi ci siamo commossi, e con noi tutto il pubblico, nel seguire lo svolgersi di questa umana e pietosissima vicenda, imperniata principalmente su due bimbi — Dickie Moore, il bimbo di «Venere bionda», e Betty Graham — tanto bravi quanto carini e sinceri. Un elogio va fatto al regista per aver tenuto il film su una linea di sentimento sincera ed equilibrata senza degenerare nello stucchevole e nel convenzionale.

«Paprika», proiettata all'EDEN, è stata l'ultima fatica cinematografica di Elsa Merlini, Sergio Tofano, Enrico Viarisio, Renato Cialente, sostenuta in Germania per la Sapf; è venuta ora fra noi per nostra delizia. Il film, commercialmente concepito ed attuato, è buono e tanto più lo è se ci si sofferma — nel giudizio — alla sola seconda parte. Di sostanza ce n'è pochina, ma ciò non monta, perchè da una commedia comico-sentimentale non ci si sarebbe potuto attendere di più. Ricorderemo oltre il buon debutto cinematografico del Cialente, anche se ostacolato, come in «Paprika», dal ruolo ostico e povero di risorse, le musichette carine del Bizio che hanno sincronizzato il film.

«Il piccolo gigante» della Warner, proiettato al PUCCINI, è stato forse il più bel film parodico di «gansters» proiettato finora fra noi, anche per merito della interpretazione nella quale giganteggiavano il Robinson — quello di «Tigri del Pacifico» — la Mary Astor e l'Helen Vinson. Il pubblico l'ha pregiato assai ed al suo plauso noi ci associamo.

«Il professore» con Buster Keaton — proiettato all'IMPERO — ha conseguito il solito successo che arride agli ottimi lavori di questo divo della risata. Questa volta — associato al Durante — egli ha conseguito un alloro più notevole.

* * *

Fra i films, diremo così di secondo piano ricorderemo il «Viaggio di nozze in tre» — proiettato al CECCHINI, in cui la Brigitte Helm sostiene una parte di fianco; lavoro per altro simpatico e pregevole; «La signora della notte» con il Menjou, film giallo, di buone risorse, nel quale ha debuttato la Majo Mathot, pure offerto al CECCHINI; «Quattrini a palate» satira garbata con il comico Seymour Hicks, diretta da Monti Banks (l'italiano Bianchi) già divo del cinema muto, proiettata al PUCCINI; «Il re dei scapoli», in ripresa, con Harold Lloyd al CECCHINI.

CAMZA



«Vendetta gialla» è una delle ultime novità della «Metro Goldwyn Mayer», dovuta a Clarence Brown. Ramon Novarro ed Helen Hayes interpretano questo travolgente idilio d'amore che si svolge in una tragica notte.

La Parigi 1832
nella nuova edizione de «I Miserabili»

Il Centro Stampa cinematografico comunica che tutto un quartiere della Parigi del 1832 è stato ricostruito ad Antibes per la ripresa di una scena del grandioso film della Pathé-Natan, «I Miserabili».

Si sa che una notevole parte degli episodi tragici, costituenti il capitolo delle insurrezioni del giugno 1832, si svolge durante la notte. Il più furioso assalto delle guardie di Luigi Filippo contro le barricate del sobborgo Saint Antoine e della via de la Chanvrérie ebbero luogo alla luce sinistra delle fucilate.

Raymond Bernard, il direttore del film, non ha pensato un solo istante a eludere questa grave difficoltà di ripresa, e gli spettatori vedranno sullo schermo svolgersi le peripezie di questa prodigiosa epoca tale e quale Victor Hugo la descrisse nel suo libro immortale.

Pensate che per le sole riprese notturne si sono adoperati 100 riflettori per la complessiva forza di 3.000 Kilowatts.

Per portare questa corrente dalla centrale costruita all'entrata dello studio è stato necessario usare tre chilometri di cavi di alimentazione e quattro cavi di derivazione rilegati alla centrale a mezzo di un viadotto espressamente costruito e riparato per misure di sicurezza.

Questa formidabile organizzazione elettrica ha funzionato mirabilmente. Il direttore Raymond Bernard, che temeva per la riuscita di queste riprese notturne fuori dello studio, non ha lesinato le sue felicitazioni a tutti i collaboratori tecnici, la cui scienza aveva uguagliato la coscienza. L'edizione italiana di questa eccezionale pellicola è già in corso di preparazione a cura della «Minerva Film» di Roma.

Il successo di "Città dell'Amore,,
Il nuovo film di Marcella Albani

MILANO, dicembre

(G.L.M.) In uno dei cinema più eleganti della nostra città, è stato projettato in prima visione il film di produzione E.I.A. «Città dell'amore». Il successo riportato classifica il film fra i migliori della stagione 1933-34. Il «Corriere della Sera», scrivendo della protagonista, dice: «...recita con semplicità e decora sempre con grazia la scena»; più oltre loda «... il tentativo di fondere il dramma moderno d'avventura col quadro d'una Venezia contemplativa: tentativo nuovo e (in questa quotidiana inondazione di pochades) nobile». Mentre «Il Popolo d'Italia», dopo aver fatto un'ampia relazione della trama, definendola «una storia romantica nella più romantica delle nostre città», conclude: «... Venezia e le sue isolette le servono da pittoresco sfondo. Marcella Albani ne è la bella protagonista». Il critico de «La Sera», in un lungo esame del lavoro, afferma: «...Lo stesso ritmo del film e la recitazione degli attori servono a creare il clima poetico». E poi: «Interpretazione lirica di un dramma attraverso una sinfonia di immagini, che vale più del dramma stesso, e dà originalità al film». Di Marcella Albani, il medesimo critico scrive: «...L'abbiamo rivista qui, nelle stilizzate attitudini di Elena Lamberti (la protagonista) espressiva e decorativa, autorevole e convincente. Il film prende luce dalla sua bellezza».

Il «Regime Fascista» elogia: «...Marcella Albani, attrice dal temperamento estremamente delicato, che ha reso la figura della protagonista con pienezza di slancio e di espressività, con sincerità e vigore. Ella ha sentito il tormento della donna che ama e che soffre, che per l'amore sa donare tutto senza esitazioni. Ella si aggiudica, con «Città dell'amore» una bella battaglia vinta, e l'accoglienza che le è stata fatta dal pubblico milanese è quindi più che giustificata. Lamberto Picasso, Mario Ferrari e Genny Cavaciocchi, formano intorno a Marcella Albani un complesso artistico di primo ordine...».

Sulla «Prealpina» l'inviato dello stesso giornale, scrive: «...Marcella Albani, tanto cara al nostro pubblico per la squisitezza di altre sue interpretazioni. La sua arte, sobria e controllata dal suo fine ingegno, non ha niente a che vedere con le diavolerie e sguaiataggini cinematografiche delle stelle americane. Il dramma del Franchini è stato vissuto e reso dall'Albani con profondo sentimento ed apprezzata semplicità, con giustezza di toni, castigatezza di gesti e delicati accenti. Essa è veramente una fine e valente artista che sa affascinare il pubblico più esigente e difficile perchè la sua azione esteriore è il risultato d'una ispirazione che non viene mai meno, d'una perspicacia d'ingegno e d'uno studio scrupoloso ed intelligente!

Hanno elogiato «Città dell'amore» anche il «Berliner Herold» ed il «Filmwoche» di Berlino, nonchè il «Mein Film» di Vienna. Ovunque è viva l'attesa per le successive visioni del nuovo film Marcella Albani.

La produzione
della «Littoria Film»

ROMA, 30

La nuova Società Cinematografica «Littoria Film», sorta in Roma per iniziativa dei Signori Aldo Salerno e Marchese Cubbe, oltre a rappresentare per il mercato italiano un importante gruppo di film tedeschi, fra i quali «Danton», «Panico a Chicago», «Voglio», «Zingari della notte», inizierà fra breve la ripresa di due film italiani, uno dei quali, drammatico e di spunto pirandelliano, intitolato «La catena», verrà diretto da Guido Brignone e interpretato, con molta probabilità da Mino Doto e Isa Miranda.

ATTIVITA'
DEL CINE CLUB UDINESE

Martedì 26 corr., durante un tè danzante organizzato dal Cine Club Udinese, è stata proiettata la breve pellicola girata alla «Taverna Bianca» la serata del 16 corrente. La produzione non aspira certo a grandi pretese, ma, presentata così, come una rapida e fugace visione di scene e di momenti, ha interessato vivamente gli intervenuti, ed ha raccolto vivissimi applausi.

Il film è stato specialmente curato da Renato Spinotti, che ha effettuato oltre alle riprese, il taglio ed il montaggio delle scene, e la composizione originale delle didascalie.

Nitidissimi i primi piani e le scene di particolari: qualche appunto si potrebbe muovere a due o tre riprese di campo lungo, ebbene sia da notarsi che la leggera nebulosità dei contorni è dovuta alla presenza di fumo nella sala, ed al forte alone causato da qualche irregolarità di illuminazione.

Il montaggio, specialmente nel finale, in cui vi sono effetti originali di particolare efficacia, denota un sicuro intuito artistico e ottime possibilità di realizzazione. Auguriamoci di vedere confermate le nostre speranze in un prossimo e più importante lavoro.

"Il Segno della Croce,,
in visione privata

ROMA, 30

E' stato presentato ai giornalisti romani l'ultimo grande film di Cecil De Mille «Il Segno della Croce». Di questo grande lavoro, come è noto, hanno parlato le cronache cinematografiche del mondo intero e quelle italiane in forma di curiose anticipazioni. Qualche fortunato giornalista, che ha avuto occasione di vedere fra i primissimi questa eccezionale pellicola, ne ha scritto qua e là entusiastici commenti. «Il Segno della Croce» merita effettivamente tutta l'attenzione. Quel po' di diffidenza nel considerare la realizzazione cinematografica americana di quanto ha appartenuto a noi nel corso della storia, è sfumato sin dalle prime scene, sia per la fastosa messa in scena, sia per la mirabile interpretazione di attori quali Frederich March, Elissa Landi, Claudette Colbert e Charles Laughton.

Questo film incontrerà dunque senza contrasti il favori di tutti; opinione del resto confermata dai giornalisti romani, che gremivano la sala di proiezione privata della «Paramount».

Ancora Carnera!

«Il Pugilista e la Signora» della Metro Goldwyn Mayer, è stato presentato il 10 novembre u. s. al Capitol di New York ed ha riscosso il plauso della stampa americana: l'«Herald Tribune» rileva vivace umorismo nelle caratterizzazioni, sorprese nello svolgimento e nel dialogo... Primo Carnera e Max Baer sarebbero destinati a diventare degli idoli anche dei tifosi del cinema, e Myrna Loy pare sia riuscita efficace come moglie oppressa e ribelle. *(Metro).*

Nuove attuazioni
in America

I dirigenti della Metro Goldwyn Mayer di Culver City hanno deciso di applicare un metodo razionale per sviluppare le attitudini drammatiche delle future stelle. Nel passato le scoperte di ingegni drammatici erano quasi sempre incidentali; oggi invece per avere nuove stelle del dramma si procede ad una scrupolosa selezione dei migliori elementi fra le reclute; le prescelte vengono quindi sottoposte ad una accurata preparazione teorica e pratica nell'apposita scuola drammatica. Le giovani forze che dimostrano attitudini speciali hanno così la possibilità di sviluppare e perfezionare l'arte della recitazione e della mimica. La scuola è diretta da Oliver Hinsdell.

(Metro)

Rispondiamo ai lettori

Di Polo - Udine — Spiacentissimi di non condividere le Sue idee; il Cine Club Udinese le sarebbe grato se volesse aderire ad un amichevole colloquio per un proficuo scambio di idee. Le sarebbe possibile fissare un appuntamento?

Studente — I Littoriali del Cinema sono aperti a tutti gli studenti universitari che siano inscritti ai Gruppi Universitari Fascisti per l'anno XII; per la cinematografia vi sono tre gare: un concorso per una pellicola sperimentale, un concorso per un soggetto sceneggiato, ed uno per un saggio di critica cinematografica. Per maggiori schiarimenti ti consiglio di rivolgerti al G.U.F.

M. N. O. — Le opere di Rouben Mamoulian sono: «Vie della città» con Silvia Sydney; «Il Dottor Jekyll» con Friedrich March, Rose Hobart, e Miriam Hopkins; «Amami stanotte» con Jeanette Mac Donald e Maurice Chevalier; «Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich. Si attende ora un nuovo lavoro a sfondo storico di Mamoulian, di cui sarà protagonista Greta Garbo.

Anno 1934 — Se credi che i tuoi scritti presentino effettivamente qualche interesse per la pagina «Luci ed ombre dello schermo» invia pure, indirizzando alla redazione del nostro giornale.

CRONACA PROVINCIALE

La pittoresca chiesetta di Braulins
restaurata e riaperta al culto

A suo tempo, abbiamo accennato con qualche diffusione al restauro dell'antichissima e caratteristica chiesetta di S. Michele in monte a Braulins, in comune di Trasaghis.

Come si è detto, la popolazione di Braulins sino dal 1926, con lodevole slancio, aveva raccolto un importo notevole, data la modestia della frazione, nell'intento di erigere un ricordo in memoria dei suoi Caduti nell'ultima guerra, senonchè l'idea, per un motivo o per l'altro, non veniva attuata. Siccome la maggioranza della Commissione si era allontanata dal paese per motivi di lavoro, i tre membri rimasti, desiderosi di liberarsi da possibili responsabilità, pensarono di rimettere l'intero importo nelle mani dell'allora Podestà, l'egregio signor Giovanni Stroili di Gemona, come la persona più autorevole del Comune, affinchè il ricordo venisse condotto a termine. Il Podestà, attesa la nobiltà dell'iniziativa, assumeva l'incarico senza esitare, e poichè la maggioranza del paese pensava di sistemare in modo ufficiabile e conveniente l'antichissima chiesetta di S. Michele in monte, sovrastante alla frazione, si rivolgeva alla R. Soprintendenza alle antichità e belle arti di Trieste perchè compilasse un progetto di restauro della medesima. In pari tempo versava al R. Ispettore onorario ai monumenti comm. Biasutti la somma a disposizione, ossia lire 6861,80.

Il restauro

Il progetto venne tosto eseguito, dopo opportuno sopraluogo del R. Soprintendente comm. Forlati, e con tutta sollecitudine si iniziarono i lavori in economia, sotto la direzione di un incaricato della Soprintendenza, avendo cura di impiegare mano d'opera locale, cosicchè i denari raccolti nella frazione andassero a beneficio dei disoccupati della medesima.

Venne così ricostruito e decorato il coperto a travatura vista della singolare chiesetta interamente distrutto da molti lustri; fu completato il tipico campaniluccio, a vela; venne restaurato l'affresco trecentesco di San Michele e il catino dell'abside; furono rifatti i serramenti di porte e di finestre, pure mancanti.

E' stato allargato inoltre il piccolo piazzale intorno alla chiesa, per comodità dei fedeli, e, assai opportunemente venne aperto ex novo un comodo sentiero per qualche centinaio di metri mancando prima la chiesetta di un accesso.

Nonostante la maggiore parsimonia, la somma raccolta dal paese non bastò a terminare l'opera e la R. Soprintendenza con lodevole provvedimento disponeva per la ricostruzione a proprie spese di un altare intonato allo ambiente secolare, della piccola campana e per l'applicazione di un'artistica lapide marmorea con opportuna dicitura, in onore dei Caduti.

Il ripristino, a giudizio dei competenti, è riuscito egregiamente, sia nell'interno che all'esterno, e chi attraversa anche in automobile il ponte sul Tagliamento a Braulins, può scorgere sui fianchi del monte, sotto una grandiosa rupe, circondata da secolari castagni, la chiesetta, facilmente visibile per il color rosso delle sue pareti, in contrasto col verde dell'edera abbarbicata alla roccia.

Questa, per sommi capi, la cronaca del restauro.

L'Arcivescovo benedice la chiesa

Nei giorni scorsi, con cerimonia solenne nella sua semplicità, la chiesa è stata benedetta da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, in occasione della sua visita pastorale in comune di Trasaghis.

Il presule è salito fino lassù attraverso un sentiero, premurosamente aperto dalla popolazione in mezzo alla neve abbondante.

Tutto il paese era accorso col Vicario locale.

Secondo le prescrizioni del rituale romano, S. E. si accinse subito a benedire, da prima, le pareti esterne e, successivamente, l'interno, ridonando così al culto l'antica chiesetta.

Uscito poi sul piccolo piazzale, da cui si gode il panorama grandioso del Tagliamento, con le sue bianche ghiaie, e di un largo tratto del medio Friuli, in presenza dei fedeli l'Arcivescovo ha pronunciato nobilissime parole, elogiando il generoso contributo della frazione per ricordare i propri Caduti, e inviando un commosso saluto alla memoria dei ventotto di Braulins che hanno sacrificato la loro vita per la difesa della Patria.

Ha accennato, infine, all'opera volonterosa spiegata dalla R. Soprintendenza di Trieste, che con criterio d'arte ha ripristinato la chiesetta, recando decoro al paese.

La cerimonia ha lasciato in tutti la migliore impressione.

Avevano aderito il R. Soprintendente di Trieste comm. Forlati, trattenuto in quel giorno a Bolzano da impegni di ufficio e il R. Ispettore onorario comm. Biasutti, e così pure il Podestà del Comune geom. Dosi.

Il plauso dell'Arcivescovo

A cerimonia terminata, S. E. l'Arcivescovo dirigeva al R. Soprintendente una lettera, informando di aver benedetto la chiesa, recentemente restaurata.

E aggiungeva: « Era presente tutto il popolo. Ho ammirato i magnifici affreschi, così ben conservati. A Lei il merito di aver conservato alla pietà ed all'arte un così bel monumento ».

Il R. Soprintendente ha diretto a mons. Arcivescovo una lettera, con la quale porge i più vivi ringraziamenti per aver voluto di persona, presente tutto il popolo, benedire la restaurata chiesetta.

Ridonata al culto grazie alla cooperazione della R. Soprintendenza la chiesetta di S. Michele per tanti lustri in abbandono, costituirà un insieme veramente sacro e suggestivo, nel quale i superstiti potranno veramente raccogliersi per ricordare e per pregare.

PASIAN DI PRATO
La befana fascista

Con lodevole interessamento della Segretaria del Fascio Femminile, signorina Leita, e la collaborazione delle gentili signore di S. Caterina, è stato provveduto alla raccolta degli indumenti da distribuire in occasione della Befana fascista ai bambini bisognosi del Comune. Le donne e le giovani fasciste si sono prodigate con slancio veramente encomiabile, dimostrando un fine senso di comprensione fascista in questa opera di cordiale solidarietà verso la classe meno abbiente, alla quale il Duce rivolge la Sua cura particolare.

Alla cerimonia della distribuzione presenzieranno la fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili signora Anita Marchesini Garelli e le autorità locali.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute per la «Befana Fascista»:

Signora Esente e figlia Rina, una divisa Balilla, 1 per Avanguardista, 4 maglie, 1 paletot, 1 soprabito; signora Gobitti e figlie, due paia scarpe, 3 sottane, 2 camicie, 3 grembiuli, 1 vestitino, 4 paia calze, 1 vestito donna, una camicia uomo, 1 fez; signora Perino e figlie, 2 maglie, 1 plover, 1 vestitino, 1 cuffia, 3 paia calze, 1 paia sandali e lire 25; signora Anita Covre, 3 maglie, 2 golf, 2 paia calze, 1 cuffia; signora Piotti 2 divise Balilla, 2 paia zoccoli; signorina Armida Cocetti e cognata: 2 maglie, 1 corredino completo, 2 paia calzoncini, 2 giubetti, 1 vestito donna; Famiglia Braidotti: due maglie, 3 cuffie, un paio mutandine, 1 paia zoccoli; signora Romilda Covre: 3 paia calze, 3 maglie, 1 paio mutandine, 1 golf, 1 vestito; signora Ermiglia De Cecco: 1 corredino completo; signora Anticoli: n. 25 capi in indumenti diversi; signora Orsetta: 2 paia calze, 1 maglia, 1 plover; signora Anselmi: 1 corredino completo, 2 maglie; signora Renata Cova: 5 camicette, 4 maglie, 2 cuffie, 1 golf 1 vestito, 1 paio calzoni, un paletot; signora Paccini: 2 paia calze, 1 paletot, un divisa piccola italiana, 1 cuffietta; signorina Leonilde Leita: un corredino completo; Fascio Femminile: 18 maglie, 20 paia zoccoli, signora Gioconda Cuttini: due divise Balilla. Le offerte continuano a pervenire, fra queste numerose divise da Balilla e Piccola Italiana.

COSEANO
Festa danzante

Oggi, ultimo dell'anno, nella sala Olivotti, addobbata per l'occasione, si svolgerà una grande festa danzante con l'intervento della ottima orchestra «La Giovanissima» di Martignacco.

CIVIDALE

L'orario dei negozi

Oggi tutti i negozi, di qualsiasi genere, resteranno aperti durante le ore antimeridiane. Domani, primo dell'anno, invece, tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione delle panetterie e macellerie, le quali terranno aperto fino a mezzogiorno.

Farmacia di turno

Oggi e domani e durante l'entrante settimana, farà servizio di turno la farmacia Fontana del dottor Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Trattenimenti danzanti

Nella sala «Al Cacciatore», in via Gorizia, sobborgo di Ponte, domani 1 gennaio e tutte le domeniche del Carnevale, compreso l'ultimo giorno, si svolgeranno popolari trattenimenti danzanti, con l'orchestra dello S.N.O.F. Cividalese, diretta dal maestro Bruno Cantarutti. Le danze avranno inizio alle ore 17 dei giorni suddetti.

Funzioni religiose

Oggi, ultimo giorno dell'anno, alle ore 18, nella nostra Basilica si svolgerà una solenne funzione col canto del Te Deum e predica di un valente oratore.

Domani, Capo d'Anno, alle ore 10,30, sarà celebrata la Messa solenne, officiante il Decano Monsignor cav. uff. Liva, con accompagnamento d'organo e strumenti ad arco.

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri, abbastanza animato, nonostante la pioggia, abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi sulle varie piazze:

Piazza del Duomo: fagioli a lire 120 il quintale; frumento 82; granoturco 46; segala 52; patate 38.

Piazza Paolo Diacono: sedani al kg. lire 0.80; cavoli 1; radicchio 2; verze 0.50; mele al q.le 125; pere 160; castagne 70; marroni 120; burro al chilo lire 8.50.

Piazza A. Diaz. — Capponi al chilo lire 6; galline 4.50; polli 5; tacchini 4; uova al cento lire 55.

Piazza San Francesco. — Carbone al q.le lire 20; legna 5; fieno 11; paglia 7.

Foro Boario. — Buoi entrati 42 venduti 28 da lire 60 a 180 al q.le; vacche entrate 107, vendute 75 da 100 a 140; vitelloni entrati 21, venduti 16, da 180 a 210; vitelli da latte entrate 58; venduti 52; da 220 a 280; maiali da corda entrati 8 e venduti 6 a 135 l'uno; suini lattonzoli entrati 223 venduti 280 a lire 75 l'uno.

REMANZACCO
Il Direttorio del Fascio

Su proposta del Segretario Politico, il Segretario Federale ha ratificato la nomina del Direttorio di questo Fascio di Combattimento nelle persone dei camerati: Antonio Cargnello, Commissario prefettizio; geom. Adolfo Angeli; Vittorio Morandini presidente del Dopolavoro comunale, Giuseppe Feletig e Luigi Turcutti, segretario amministrativo.

Pro assistenza invernale

Al locale Comitato E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte:

Latteria Turnaria di Orzano, lire 110; Cooperativa di Consumo di Ziracco lire 100; Antonio Cargnello lire 25; Angeli geom. Adolfo lire 10.

Il Segretario politico, presidente del Comitato, ringrazia.

Cronaca sportiva

Domani 1 gennaio, sul campo sportivo locale «Michele Bianchi» si svolgerà una partita di calcio fra la forte squadra Allievi Udinesi A e la nostra squadra «Aurora».

La partita, che si ripromette molto interessante, richiamerà certamente numerosi appassionati che avranno così occasione di assistere alla scesa in campo di una delle più forti squadre che fino ad ora siano state ospitate.

Ai calciatori

Gli appartenenti alla squadra calcistica «Aurora» sono invitati nella sede del Dopolavoro per le ore 22 di oggi domenica, per partecipare ad un brindisi ed auspicare a nuove vittorie.

Cinema gratuito

La Ditta Morandini, come di consuetudine, questa sera, ultimo giorno dell'anno, darà una rappresentazione cinematografica di carattere istruttivo, completamente gratuita e alla quale tutti potranno partecipare indistintamente.

MANZANO
Attività fascista

Ieri sera, nella sede di questo Fascio di Combattimento, si è svolta una riunione di tutti i dirigenti delle organizzazioni fasciste ed ex Combattenti, allo scopo di sviluppare e potenziare la opera da esso iniziata.

Un collegamento era indispensabile, ad evitare dispersione di energie.

Gli intervenuti deliberarono la costituzione del Comitato «Attività Fascista» e le modalità del funzionamento delle accennate associazioni nel prossimo anno.

BUTTRIO
Nel Fascio

Con rito semplice e con austerità fascista ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il colonnello cav. Vilfrido Petrosini, Segretario politico uscente ed il Commissario straordinario del Fascio di Buttrio sig. Umberto De Marco. Erano presenti le autorità locali.

Il Commissario straordinario ha pubblicato un nobile manifesto rivolto ai fascisti e alla popolazione. Per oggi 31 corrente alle ore 11 sono convocati i camerati e le associazioni fasciste.

Per la madre e il fanciullo

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo ha avuto luogo colla dovuta solennità il 24 corrente. Il dott. Minin, ufficiale sanitario e presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., ha tenuto la celebrazione. Furono distribuiti premi di allevamento e di natalità.

Benefica attività del Coro

Martedì il coro di Buttrio, istruito con perizia dal m.o Garzoni, ha dato una serata di beneficenza a favore delle Opere Assistenziali di Buttrio. La popolazione ha gremito la sala Lodolo, gentilmente concessa, e ha applaudito entusiasticamente i coristi e il maestro per la bravura, la passione e i nobili sentimenti di civismo che li animano. L'incasso è stato devoluto completamente all'Ente Opere assistenziali di Buttrio.

FORGARIA
Il Dopolavoro a Flagogna

Nella graziosa frazione di Flagogna, che pare messa di scolta alla stretta di Pinzano, l'altro ieri è stata inaugurata la Sezione dell'O. N. Dopolavoro.

La sala dell'albergo Clemente, ora adibita a sede dell'O. N. D., era pavesata a festa e gremita di dopolavoristi. Alle ore dieci, il presidente, nella persona del Segretario del Fascio cap. Marcuzzi, prese la parola per prospettare e fissare gli scopi della Sezione.

Propose la immediata formazione di una piccola biblioteca e pose le basi per l'acquisto prossimo di un apparecchio radio, che ponga, anche il modesto operaio, in contatto con il mondo dell'arte e della musica.

Il Vicario don Zanarolli, assistito dalla madrina signorina Angelina Biasutti, ha benedetto il gagliardetto e con nobili parole, si è dichiarato lieto del sorgere della istituzione, augurando che essa risponda alle finalità morali, sociali ed educative volute dal Regime.

Al vermut, il dottor Bolgonesi, augurò che i dopolavoristi di Flagogna nell'unione degli intenti, riescano a render sempre più florida la Sezione, sorta sotto auspici così fiorenti.

Fu nominata la sottocommissione locale composta dai signori: maestro Brosolo, Vittorio De Nardo, rag. Pietro De Simon, Berno De Nardo, Ettore Clemente, sotto la presidenza del sig. Giuseppe Mareschi Essi, che entusiasticamente in pochi giorni riuscirono ad iscrivere ben cinquanta soci, sapranno certamente dare il miglior viatico di forza, di fede, di attività alla Sezione dopolavoristica di Flagogna.

Funebri Clemente

Dopo una vita intensa di lavoro e di abnegazione, tutta spesa per la famiglia e per il proprio paese, cessava di vivere Eugenio Clemente all'età di anni 71. Egli scende nella tomba appena sei mesi dopo la morte del nipote Pietro, deceduto ventenne in Libia mentre gli arrideva la vita piena di promesse. I funerali solenni, ai quali accorse tutta la popolazione, riuscirono una commossa manifestazione di cordoglio.

Agli straziati parenti, provati così duramente le più sentite condoglianze.

OSOPPO

La visita dell'Arcivescovo

Il 27 dicembre, alle ore 18, sul piazzale Dante Alighieri, fece il solenne ingresso per la visita pastorale S. E. mons. comm. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, accolto dal clero, dalle autorità civili e militari e dalla popolazione. All'ingresso del paese il Presule fu salutato dalle note della Banda cittadina e il Pievano, don Domenico Comisso, rivolse all'Arcivescovo parole ispirate di omaggio e di devozione.

In una breve funzione in chiesa S. E. tenne il discorso di saluto, nel quale ebbe particolari espressioni di simpatia per le gloriose tradizioni osoppane e nel campo religioso e in quello civile. Quindi le autorità tutte, con i rappresentanti delle Istituzioni cittadine, si recarono nella canonica per rendere omaggio di dovere a S.E.

Nella giornata del 28 dicembre l'Arcivescovo, dalle 6 del mattino fino alle ore 17, compì le funzioni ed i riti propri della visita pastorale. Pronunciò vari discorsi; verso le ore 15 benedisse anche il vessillo dell'Associazione femminile «Santa Colomba»; visitò la scuola di lavoro e l'Asilo infantile. Alle ore 13.30 S. E. fu in visita al Forte, monumento nazionale ricevuto quivi dal Comandante maggiore cav. Giovanni Ion, dal cap. Ugo Salerno, dal cap. Aleardo Bozza e dagli altri ufficiali del Gruppo «Conegliano» del 3.o Artiglieria Montagna.

L'Arcivescovo sul piazzale del Tempio di San Pietro, rivolse belle parole alla truppa riunita, ricordando i doveri del soldato e del cristiano. Soddisfatto della visita pastorale e delle accoglienze ricevute, l'Arcivescovo partì alla volta di Udine verso le ore 17. Il paese, per la fausta circostanza era addobbato e illuminato.

Le Missioni

Martedì mattina, 26 corrente, hanno terminato il corso di predicazione, durato quindici giorni, i preti della Missione, Padre Emilio Rosi e Padre Sebastiano Petitti.

I due sacerdoti ebbero sempre un numeroso uditorio. Numerosi soprattutto furono gli uomini, per i quali i due missionari predicavano alle ore 17 di sera.

Croci ai balilla

In forma solenne vennero distribuite le croci al merito dell'O. N. Balilla a Biasoni Pierino di Mattia e Rossi Mario di Giulio e alla Piccola italiana Fior Tranquilla fu Giacomo. Parlò, ponendo in rilievo il significato della cerimonia, il m. don Valentino Pellegrini.

Scuola di disegno

L'altra sera si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Scuola di disegno dedicata ai Caduti. Nella seduta sono stati trattati diversi argomenti relativi al funzionamento dell'utile istituzione.

Nell' Istituto Fascista di Cultura

Nel mese di gennaio, terrà nella sala del Dopolavoro e sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, una lezione sul bellissimo capolavoro di Antonio Fogazzaro: «Piccolo Mondo Antico» il distinto prof. dott. Federico Davide Ragni, docente nel Regio Liceo Scientifico di Udine, simpaticamente noto in Osoppo per l'altra recente sua conferenza sull'Ariosto e noto, al pubblico in genere, per varie sue pubblicazioni.

Funebri Pezzetta

Si sono svolti nel pomeriggio del 30 corr. i funerali di Giovanni Pezzetta, conosciuto in tutta la Carnia quale direttore, veramente apprezzato fino a pochi anni fa, dell'importante azienda di manifatture della Ditta Dante Linussio di Tolmezzo. Il Pezzetta è spirato dopo non brevi sofferenze, superstite di una famiglia che in poco volgere di tempo fu distrutta dalla morte, che in ancor giovane età strappò, inesorabile, genitori e figli. In tanta sciagura restò unica, come un vecchio rovere minato, la madre del Pezzetta, l'ottantetreenne Maria Venchiarutti, alla quale ci uniamo nel dolore. Al trasporto funebre intervennero, oltre che osoppani, anche persone di Tolmezzo.

Decesso

L'altro giorno è deceduto l'ottantenne Pietro Venchiarutti, ottimo padre di Nicolò e Pietro Venchiarutti, che presentemente si trovano all'estero a lavorare. Alla memoria del buon Pietro, uomo dell'antico stampo, un mesto saluto. Ai figli, ai parenti tutti condoglianze.

Un nobile scritto

In un diffuso ed importante settimanale milanese, lo scrittore friulano, noto pubblicista Fiorello Ellero, apprezzato autore del libro «Un giorno di là dai vivi» e di qualche brillante commedia, ha ricordato il Natale nel Friuli invaso. Il giovane scrittore, che è una buona promessa per l'arte, ha citato il «diario d'invasione» dell'osoppano cav. uff. don G.B. Trombetta, il quale, appunto, descrive con molta efficacia come fu trascorsa dai poveri la dolce giornata della grande solennità cristiana nel 1917.

Esprimiamo all'Ellero il nostro grato compiacimento per quanto scrive, con entusiasmo e con amore di figlio, sul Friuli nostro, pur risiedendo a Milano.

CACCE DI STAGIONE

Ai palmipedi, in laguna

Laguna di Marano, dicembre.

Una distesa placida di acque arginate, alcune isole di falasco (le barène), lingue di terra che si insinuano nell'acqua, qualche capanno intessuto di canneggiolo, qualche barchino immobile agli approdi, attrezzi pescherecci disposti qua e là, una rustica casetta con il focolare sporgente e l'ampio camino — il casòn — e laggiù, in fondo, lo specchio di acqua che si allarga per formare il «lago», dove anatreggiano, quasi in giro alle «botti» — li osservo col cannocchiale — branchi di palmipedi: il così detto «tressanie», composto di fischioni, codoni, arzavole, germani ed altri uccelli. «Ciossi, asiai, magnari, saresgne, pignoi, palati» ecc., li definisce la pittoresca terminologia di questi uomini di laguna. In sintesi, una valle, come sono un po' tutte le valli dell'estuario veneto.

Vi giunsi armato della mia fida doppietta, in una giornata di nebbia e di bonaccia, per un breve soggiorno dedicato alla caccia di botte. Ma la sera stessa del mio arrivo, dopo cena, quando me ne stavo intorno alla fiamma del focolare a interrogare il vecchio «vaselàn» sulle caccie dei tempi passati, il tempo s'era improvvisamente cambiato. Si levò un vento impetuoso, che per tutta la notte continuò poi a fischiare e a shattere le imposte del «casòn».

— Doman, con 'sta «bora» — disse il vecchio, forte della sua grande esperienza — i farà osei de sicuro. Intanto, bona notte, signori!

Così, staccato dalla parete il lume a petrolio, andammo a letto. La sveglia ci sarebbe stata data dal buon Toni alle 4 e mezzo. Ma io, naturalmente, non chiusi occhio. Sia pel vento che ululava paurosamente, sia per il tramestio di un topo che si divertiva a riempirmi un paio di scarpe di chicchi di granturco, sia perchè sognavo ad occhi aperti fischioni, codoni e germani a volteggiarmi sopra gli «stampi» accanto alla «botte».

* * *

Puntuale, alle 4 e mezzo, Toni viene a destarci. Lui ha girato, la notte, con il suo lampione, lungo gli argini ed ha vigilato per il pesce. Sento, nella stanza vicina, il mio amico che gli chiede le «recentissime» circa il tempo.

— Un ordene grando, paronzin — dice l'uomo, intendendo per «ordine» il fenomeno meteorologico del maltempo. — Credo che vignarà novèra: el vento no mola, el mar buta suso, i varà 'na gran bela zornada. — Una bella giornata, dice lui. E infatti, quando apro la finestra sulla notte fosca, raffiche di vento e goccie di pioggia fredda mi danno il saluto del nuovo giorno.

Ci si veste e si scende nel piccolo focolare a prendere una tazza di caffè. Poi si staccano i fucili dalla rastrelliera, si prelevano le cartuccie e ci si avvia, intabarrati, lungo il sentiero che mena all'approdo. Gli uomini, coperti di indumenti di grossa tela incerata come favolosi guardiani di fari, rischiarano la strada coi loro fanali, in silenzio.

All'approdo i barchini sono pronti. C'è in essi tutto l'occorrente: gli «stampi» legati a grossi ciottoli, i sedili da porre nelle botti, la cesta delle anitre vive che ora cantano in sordina.

L'uomo afferra i remi e ci stacchiamo dalla riva. La botte che mi è stata assegnata dista circa un chilometro. Ma il tragitto verso il posto di caccia in quest'ora, in questi luoghi, è qualcosa di veramente suggestivo e affascinante. Raffiche di piovasco mi lavano la faccia. L'uomo è una ombra nera che si avverte a mala pena, nel ritmo del remo, contro l'orizzonte livido e sconfinato. La notte ancor non vuol cedere all'alba, che sarà presto grigia e fosca di pioggia. Lontano, il mare, percorso dal vento, ha un triste, profondo muggito come di bestiame incollerito.

Le piccole onde della valle si infrangono contro i fianchi del barchino. In lontananza brillano, qua e là, i lumi dei casolari. Dalle barene arrivano sibili, fischi di uccelli. Qualcuno sembra un lamento debole, qualche altro un grido di collera. Ce n'è uno che somiglia a una straziante voce umana. Che si chiamino? Chissà che cosa significa questo loro strano linguaggio! Forse misteriose parole d'amore, forse grida di accesa rivalità, forse lamenti per il giorno tetro che si avanza e che li disturba nella loro placida pastura lungo i margini di questi isolotti, al riparo dal vento. Navigo assorto in questi pensieri, quando vedo balzare davanti, contro prua, e staccarsi dall'orizzonte nero una minuscola isoletta. Sembra che ci venga incontro.

— Ecco, siamo giunti — dice l'uomo.

Nel piccolo mucchio di terra, al centro, è collocata la botte. Lì dovrò starmene, immobile in un metro quadrato di spazio, fino al pomeriggio avanzato. Aiuto il mio uomo a calare in acqua gli stampi e le anitre. Poi egli con la sèssola vuota la botte dall'acqua che vi è dentro, vi pone il seggiolino di legno e tutto quanto mi sarà necessario, e, dettomi l'augurio tradizionale, riprende la barca e scompare nella semioscurità. Eccomi, dunque, nella botte in attesa che si faccia giorno. E' questa, credetemi, un'attesa veramente trepida ed appassionante.

Si assiste, in religioso fervore, con l'animo che credo sia veramente staccato da tutte le cose della comune vita, al lento schiarirsi del giorno. La superficie dell'acqua, intorno, si allarga a poco a poco, si rivelano le «barene», si delineano gli argini, ogni cosa assume le sue vere proporzioni uscendo dal mistero dell'oscurità. Ecco gli «stampi» allineati, ridicole immagini di anatre ballonzolanti sulla cresta delle brevi onde per trarre in inganno i nomadi alati, ecco le «cantarelle», le anatre vive, che si tuffano e si chiamano e sembrano abituate al gioco e a trovarsi assieme a quei pezzi di legno e di sughero, fatti a loro somiglianza, che non emettono mai un richiamo, che non dicono mai nulla...

Intanto, osservo, lontano, i branchi di uccelli in fila sulla superficie dell'acqua. Cominciano a mettersi in movimento. Si levano e si dividono in branchi minori. In cielo ha inizio la giostra del volo, la sarabanda folle dei palmipedi senza quiete, che vanno e vengono da un punto all'altro, che calano e si levano, sospinti da un bisogno di tranquillità che il mare irato oggi non concede.

Ecco un branchetto di fischioni che ha avvistato gli «stampi». Eccoli, eccoli. Fanno ala, si abbassano come per buttarsi fra gli ingannevoli compagni, roteano di intorno, i lunghi colli protesi come a raccogliere il perfido invito, eccoli vicini... Mi alzo e lascio partire due colpi. Due vittime cadono... due pancie bianche si lasciano trascinare dalle onde fin sotto l'argine. L'uomo li raccoglierà più tardi, facendo il suo giro. Ora bisogna badare a sparare e a far vittime.

Anche la botte dell'amico ha aperto il fuoco e fa echeggiare nutrite coppiole. Ecco altri uccelli. Un branco di arzavoline, che volteggiano eleganti, e codoni e germani. Adocchiano gli «stampi», poveretti, e non temono tradimenti. Vengono, ingenui, ad ali ferme, veloci come bolidi, e credono di trovarsi fra amici che pasturano tranquilli. Invece...

* * *

Il fuoco è continuato tutto il giorno con rare intermittenze. Nel pomeriggio, a una cert'ora, è venuto l'uomo a riprenderci ed abbiamo fatto il gi... per raccogliere i feriti, gli «storpioni». A sera un barchino era colmo di palmipedi di varia specie.

Ed era in noi un'allegria festosa e serena, per la giornata di caccia emozionante e divertente.

A cena, nel piccolo «tinello» del «casòn» — anche il «casòn» ha il suo pretenzioso salotto — e poi accanto alla fiamma del focolare, nella dolce molle pigrizia che deriva dalla stanchezza e dalla digestione, siamo andati rievocando le vicende del giorno, ognuno raccontando le proprie, di ogni uccello ricordando, se non proprio la vita e i miracoli — ciò che ci sarebbe stato impossibile — almeno la morte o la fuga dalla morte.

E nel conversare di caccia è intervenuto, con l'autorità che gli dava la sua quarantennale esperienza, anche il vecchio «valesàn», il buon Toni, che di cacciatori e di uccelli ne ha visti molti nella sua vita di valle. Con il suo eloquio semplice eppur colorito e veritiero, egli ricordava le belle caccie dei tempi passati, quando la valle era grande e uccelli ce n'era a bizzeffe. Tanti che, con le loro strida, non lo lasciavano neppure dormire la notte ed egli doveva scendere a sparare un colpo di fucile per mettere paura agli importuni. E quando lo pungeva vaghezza di alternare, nei suoi pasti, al pesce un po' di selvaggina, dall'uscio del «casòn» sparava un colpo, uno solo, ed eran germani, fischioni e arzavole che subito raccattava, appena fuori, sull'acqua e che poi metteva in pentola. Una botte, un giorno, anzi una mattina, fece da sola 215 germani, e tutti scelti. Racconti di verità che oggi sembrano favole, specialmente ai colleghi che non conoscono la caccia di valle. Che cosa sono 50, 60, 100 capi a testa, oggi, in un giorno di caccia? Inezie, bottini quasi trascurabili.

Qui c'era una marea di uccelli. Erano fitti come le mosche a contendersi le grasse pasture della valle.

Quelli sì, erano tempi... Oggi, dove trovano gli uccelli la pastura? Bonifiche, grano, caso, fattorie: la ricchezza, certamente. Così ci siamo lasciati sedurre dai ricordi del vecchio capo-valle, e quando il sonno ha cominciato a pesare sulle nostre palpebre e il fuoco sul focolare a dar segni di placida agonia, abbiamo preso il lume e ci siamo recati a letto.

Notte di riposo profondo, come succede quasi sempre dopo una intera giornata di caccia. Vi dirò che non ho sentito il tramestio del topo mio compagno di camera, come la sera precedente; ma che ho sognato, stavolta a occhi ben chiusi, germani, fischioni e arzavole jo mi sembrava di vederli sfarfallare sugli «stampi», coi colli lunghi così, e che io sparavo, sparavo e quelli cadevano, con un tonfo sordo sull'acqua.

Beata virtù della caccia, eterna fanciullezza dello spirito.

LUCIANO DE CAMPO

I nuovi inscritti ai Fasci della Provincia

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento comunica i seguenti nuovi elenchi di coloro i quali hanno presentato domanda d'iscrizione al P. N. F. e furono accettati in data 31 luglio 1933 XI.

MONTEREALE CELLINA

CLAUT COSTANTE, Osvaldo, 23. 5. 1883 - Cantiniere
CORBA VITTORIO, Carlo, 2. 5. 1898 - Motorista
DELL'AGNOLO ENRICO, Osvaldo, 25. 4. 1890 - Impiegato
FRISAN ALFONSO, Pietro, 1. 8. 1897 - Cameriere
MAGRIS GIOVANNI, Angelo, 18. 11. 1883 - Agricoltore
GIACOMELLO MARIANO, Pietro, 12. 5. 1880 - Impiegato
ROMAN GIOVANNI, Giovanni, 10. 9. 1906 - Autista
ROVEREDO SIGISMONDO, Antonio, 13. 7. 1885 - Elettricista
PADOAN PIETRO, Pietro, 31. 8. 1887 - Impiegato
PETRUCCO GIOVANNI, Giuseppe, 21. 3. 1877 - Impiegato

PULFERO

CEUGIG PIETRO, Antonio, 15. 12. 1897 - Agricoltore

PRAVISDOMINI

CEOLIN PIETRO, Giacomo, 9. 10. 1905 - Falegname
STEFANI GALLIANO, Luigi, 10. 8. 1910 - Pittore Dec.
STEFANI ANTONIO, Domenico, 6. 2. 1908 - Muratore
ZAMIDI ANTONIO, Ettore, 18. 3. 1902 - Bracciante

PORCIA

CARETTA FEDERICO, Paolo, 30. 8. 1906 - Meccanico
CASTO ANGELO, Carlo, 28. 12. 1889 - Appretr.ro
TURCHET ANGELO, Giacinto, 24. 10. 1897 - Capomastro
ZANCAN GIOVANNI, Domenico, 13. 9. 1910 - Fabbro

PINZANO AL TAGLIAMENTO

CANDUSSI ANGELO, Eusebio, 27. 8. 1808 - Ferroviere
COMICI GELFINO, Eugenio, 4. 9. 1907 - Muratore
CHIEU VALENTINO, Agricoltore, 24. 3. 1894 - Agricoltore
DE NARDO GIUSEPPE, Pietro, 11. 5. 1876 - Geometra
MARESCUTTI LINO, Costante, 17. 10. 1889 - Commerciante
SIMONUTTI ARTURO, Amedeo, 20. 6. 1907 - Muratore
SIMONUTTI GUERRINO, Giovanni, 12. 8. 1905 - Muratore

PORPETTO

CECCHINI PIETRO, Angelo, 21. 2. 1899 - Cantoniere
DI BERT GIUSEPPE, Leonardo, 26. 3. 1897 - Esercente
DI BERT ERNESTO, Leonardo, 8. 7. 1898 - Negoziante
FABBRIS LUIGI, Umberto, 24. 4. 1907 - Meccanico
FABBRIS UGO, Umberto, 3. 6. 1896 - Meccanico
LORENZUTTI LUIGI, Giovanni, 7. 7. 1889 - Enotecnico
MADDALOZZO LUIGI, Italo, 3. 5. 1880 - Contadino
MAURO GIACOMO, Basilio, 20. 8. 1904 - Cameriere
PEZ AURELIO, G. Batta, 19. 12. 1884 - Ricevit. Postale
ZAINA GIACOMO, Pietro, 28. 5. 1890 - Notaio

PALUZZA

PUNTEL ALDO, G. Batta, 27. 9. 1909 - Muratore

PRATA DI PORDENONE

TELLAN GIOVANNI, Francesco, 25. 8. 1907 - Cameriere
TRUCCOLO DOMENICO, Luigi, 2. 2. 1890 - Bracciante

PASIAN DI PORDENONE

BOATTO ANTONIO, Luigi, 29. 4. 1879 - Stradino
FANTUZ OLIVO, Pietro, 1. 9. 1885 - Stradino
GIUST GIACOMO, Angelo, 26. 3. 1868 - Stradino
LESSI CLEMENTE, Giovanni, 27. 11. 1877 - Stradino
PESCAROLLO ETTORE, Giuseppe, 15. 12. 1907 - Impiegato
PICCININ GIACOMO, Domenico, 1. 8. 1882 - Stradino
MINISCALCO ALFONSO, Pietro, 14. 8. 1890 - Esercente
RIZZO UMBERTO, Antonio, 14. 10. 1887 - Muratore
ROMAN FRANCESCO, Antonio, 26. 5. 1873 - Stradino
SPRINGOLO GASPARE, Giovanni, 10. 11. 1879 - Guard. Idraul.
TONDAT ATTILIO, Pietro, 11. 11. 1900 - Stradino
VIERA ANGELO, Luigi, 15. 12. 1878 - Stradino

POCENIA

GIGANTE NOEMI, Nicolò, 18. 10. 1893 - Agricoltore

PRECENICCO

CASASOLA LUIGI, Antonio, 10. 5. 1908 - Bracciante
MAURO ANGELO, Francesco, 14. 3. 1891 - Bracciante

PASIAN DI PRATO

ALIPRANDI GIOVANNI, Giuseppe, 13. 5. 1907 - Autista
BRAIDA GIOVANNI, Giuseppe, 4. 5. 1892 - Infermiere
COSATTINI TEODORO, Angelo, 21. 12. 1909 - Falegname
DEGANO LUIGI, Pietro, 21. 1. 1909 - Falegname
DEGANO GIOVANNI, Davide, 3. 12. 1907 - Costaio
DEL FABBRO GIUSEPPE, Vittorio, 15. 4. 1890 - Contadino
DEL FABBRO CELSO, Vittorio, 17. 9. 1906 - Contadino
DEGANO VALERIO, Giuseppe, 3. 10. 1908 - Elettrom.co
DEGANO NICODEMO, Pietro, 12. 6. 1906 - Commesso
DEL TORRE ZOILO, Antonio, 14. 4. 1905 - Commesso
DELL'OSTE LIVIO, Francesco, 16. 11. 1910 - Falegname
FASIOLO ALESSANDRO, Valentino, 26. 12. 1909 - Contadino
GIACOMINI RAFFAELE, Pietro, 21. 5. 1906 - Falegname
LEITA LUIGI ERNESTO, Beniamino, 26. 7. 1892 - Fabbro
MINGOLO LUIGI, Giuseppe, 10. 5. 1902 - Elettricista
PACCINI GINO, Ubaldo, 19. 10. 1893 - Esercente
PAGNUTTI LUIGI, Agostino, 8. 10. 1899 - Commesso
ROSSI LUCA, Giovanni, 3. 2. 1907 - Falegname
SANTIN FREDOLINO ERNES, Augusto, 8. 6. 1908 - Macellaio
TONINO ANTONIO, Natale, 15. 1. 1880 - Agricoltore
TITOLO PIETRO, Pietro, 17. 10. 1910 - Fabbro
ZOMERO G. BATTA, Angelo, 7. 9. 1908 - Falegname
ZUCCHETTI ARMANDO, Giuseppe, 30. 11. 1910 - Scalpellino

PALMANOVA

BERT ALDO, Ernesto, 22. 5. 1916 - Tecnico Ind.
BENVENUTO IGINO, Antonio, 4. 12. 1903 - Bracciante
BERTOSSI ALDO, Ermenegildo, 1. 5. 1909 - Agricoltore
BINI GIOVANNI, Francesco, 9. 2. 1901 - Negoziante
BONINI OLIMPIO, Giacomo, 4. 8. 1905 - Meccanico
CAMARAN ALESSANDRO, Massimo, 31. 7. 1909 - Inserviente
FURLAN GIUSEPPE, Luigi, 10. 8. 1888 - Agente Imp. C.
FERUGLIO ALVORI, Tiziano, 1. 11. 1901 - Commerciante
FRANCO VOLVENO, Giocondo, 17. 9. 1909 - Commerciante
FABRIS GIACINTO, Giuseppe, 18. 9. 1895 - Impiegato
MARANI ITALICO, Francesco, 28. 8. 1905 - Falegname
MENOSSI EMILIO, Remigio, 14. 11. 1904 - Fornaio
MENOSSI ATTILIO, Remigio, 17. 3. 1909 - Fornaio
MARINUSSINI LUIGI, Antonio, 13. 7. 1885 - Bracciante
MICHELIZZA PIETRO, Giovanni, 12. 9. 1897 - Impiegato
MULAS SEBASTIANO, Antonio Luigi, 12. 8. 1889 - Pensionato
PASTORUTTI ITALICO, Luigi, 6. 1. 1904 - Agente neg.
PASTORUTTI MARIO, Giovanni, 18. 7. 1908 - Falegname
POGGI MARIO, Vittorio, 20. 6. 1909 - Barbiere
PICCIN ATTILIO, Giovanni, 26. 6. 1910 - Meccanico
RAPETTI GIUSEPPE, Vittorio, 21. 1. 1906 - Fabbro
ROCCO GUIDO, Giuseppe, 22. 8. 1901 - Ferroviere
SPIZZAMIGLIO LUIGI, Gio. Batta, 7. 6. 1895 - Commerciante
SALVADORI LUIGI, Gaetano, 18. 12. 1869 - Industriale
TELLINI ULISSE, Pietro, 11. 6. 1878 - Impiegato

PRADAMANO

ABNERO GIOVANNI, Pietro, 2. 4. 1906 - Agricoltore
BERTOLINI ANGELO, Giuseppe, 19. 4. 1906 - Agricoltore
DE CECCO LODOVICO, Giuseppe, 4. 11. 1894 - Agricoltore
FILIGOI LINO, Eugenio, 23. 6. 1898 - Esercente
FATTORI LUIGI, Giuseppe, 10. 2. 1908 - Agricoltore
MEROI PIETRO, Giacomo, 25. 6. 1903 - Muratore
MAIERO GIUSEPPE, Domenico, 3. 2. 1901 - Operaio
MAIAN VITTORIO, Luigi, 21. 7. 1900 - Operaio
MICCINO ELSO, Zaccaria, 2. 2. 1908 - Fornaio
PAVAN ISIDORO, Ambrogio, 19. 11. 1891 - Bracciante
STURAM ELMO, Lodovico, 13. 9. 1905 - Agricoltore
TAVAGNACCO PIO, Luigi, 27. 2. 1892 - Operaio
TEDESCHI MASSIMO, Giuseppe, 21. 2. 1902 - Calzolaio
TAMI ETTORE, Pietro, 28. 2. 1910 - Agricoltore
TODERO DAVIDE, Nicolò, 20. 7. 1908 - Agricoltore

PALMANOVA

Riunione di Segretari dei Fasci

Oggi alle ore 10, presso la sede del Fascio, si svolgerà una riunione di tutti i Segretari dei Fasci della Zona, presieduta dall'Ispettore di Zona sig. Silvio Steffenato, per importanti comunicazioni.

Ruoli in visione

Il Podestà rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni.

I negozi e il Capodanno

Domani 1 gennaio, festa di Capodanno, tutti i negozi, ad eccezione delle macellerie e generi commestibili, rimarranno chiusi per l'intera giornata.

Doni al Museo storico

In questi giorni alla Direzione del Museo storico sono pervenuti i seguenti doni: Coceani Arrigo: pezzo di bomba del 1848, un registro copia delle intercettazioni radiotelegrafiche abbandonato dagli austriaci nella ritirata del 1918 — Fratelli Sel...: quattro palle di cannone, un proietto 340, un lanciatubi gelatina, una bomba a mano «Sipe», residuati di guerra.

La Direzione nel mentre ringrazia i donatori, si augura che tutti i cittadini, cui stanno a cuore le sorti del Museo e sono in possesso di ricordi di guerra od altro, vogliano ricordarsi del Museo storico.

I calciatori a Latisana

Oggi, come abbiamo annunciato, la nostra squadra di calcio si recherà a Latisana per incontrarsi con quella squadra, gara valevole per il Campionato di II.a Divisione. L'incontro è vivamente atteso dagli sportivi locali, anche per la forzata inattività a cui ha dovuto sottostare la squadra per la impraticabilità del campo. Tuttavia le speranze sono molte, anzi si è propensi per una netta vittoria del Palmanova. A questo incontro assisterà un buon numero di tifosi palmarini, dato che la presidenza del Dopolavoro ha provveduto con un servizio di autovettura. La partenza avrà luogo alle ore 13, dalla sede; la spesa di viaggio è fissata in L. 5.

Il Nucleo universitario fascista

Oggi alle 11, presso la Sede municipale, nel salone delle adunanze, alla presenza di tutte le autorità locali, del Segretario e dei membri del Direttorio del Gruppo Universitario fascista udinese, si svolgerà la cerimonia della costituzione ufficiale del Nucleo di Palmanova. Il Fiduciario del Nucleo rag. Duilio Bruseschi, invita tutti gli studenti ad intervenire alla bella cerimonia.

Tenuta nera e berretto goliardico.

Trattenimenti danzanti

Questa sera e domani 1 gennaio, alle ore 20.30, indetti dalla locale sezione del Dopolavoro, si svolgeranno presso la sede due trattenimenti danzanti per i soci e le loro famiglie.

Tesseramento dei dopolavoristi

La presidenza del Dopolavoro invita tutti i soci a voler provvedere all'immediato rinnovo della tessera sociale, rendendo noto che tutti quelli non in regola con i pagamenti non godranno delle facilitazioni accordate ai dopolavoristi per l'ingresso ai cinematografi, nè potranno partecipare ai trattenimenti danzanti indetti da questa Sezione.

Il rinvio del mercato

Il Podestà rende noto che domani 1 gennaio, essendo giorno festivo, il mercato non avrà luogo ed è rinviato a martedì 2.

Trivignano Udinese

Opere assistenziali

La ditta Severino Del Frate ha erogato pro E. O. A. dieci chilogrammi di carne. Il Segretario del Fascio, accettando il gradito dono, dispose per la distribuzione della carne stessa, a mezzo del Fascio Femminile, alle madri più bisognose, nella ricorrenza della Festa della Maternità.

PORDENONE

Dell'incontro calcistico odierno e di altre cose

Oggi dunque l'A. C. Pordenone ed il Thiene si troveranno di fronte per un incontro interessantissimo: i due punti che dovrebbero essere frutto della vittoria, se ai nero-verdi farebbero comodo al Thiene sarebbero quasi necessari.

Pur reggendo la squadra che oggi ospitiamo il fanale di coda del girone indubbiamente i nero-verdi dovranno prodigare tutti loro stessi per ottenere la desiderata affermazione che chiuderà questo combattuto girone di andata.

Indubbiamente la prima squadra dell'A. C. Pordenone ha reso quest'anno molto di più che l'anno scorso, nonostante che lo anno calcistico 32-33 i nero-verdi potessero contare su alcuni giocatori che ormai esperti del gioco, realizzatori veramente e trascinatori della propria squadra sono stati adocchiati da altre società che vanno per la maggiore e sono stati ingaggiati. E' stato detto e ripetuto l'anno scorso che la fortuna perseguitava la prima squadra pordenonese che del resto giocava bene. Abbiamo anche noi dato allora una certa dose di colpa alla sfortuna, ma non bisognava darle tutta la colpa poichè in generale una squadra calcistica come qualsiasi uomo la buona o la mala ventura se la crea da sè. Il pubblico ha avuto il grave torto di fossilizzarsi nell'impressione che dalla squadra pordenonese non si possa attendere la bella vittoria ed è perciò che tuttora molti assidui d'un tempo non hanno ancora fatto l'apparizione nelle tribune e sul prato. Bisogna che essi si convincano che la squadra non è oggi l'ideale poichè non lo potrebbe essere o per ragioni che diremo più sotto, ma che fila e realizza molto ma molto meglio che l'anno scorso, che in una partita o nell'altra potremmo avere la prova che i nostri ragazzi hanno finalmente capito e si sono definitivamente corretti da ogni difetto residuo.

Questi difetti residui (è nostra abitudine parlare chiaro) sono: disciplina insufficiente e un po' di assurda gelosia. Perchè, per esempio, uno si deve ostinare a tentare di segnare il punto con il risultato di farsi soffiare il pallone anzichè passarlo ad un compagno meglio piazzato e più libero da immediate pressioni avversarie? Perchè non si devono seguire con assoluta disciplina gli ordini di allenatore e dirigenti, ma si deve seguirli invece con poca convinzione e con assurdo spirito critico? Sarebbe la stessa cosa che gli attori di una filodrammatica pretendessero criticare e seguire debolmente gli ordini del direttore artistico, oppure sottolineassero troppo una battuta per far sentire la propria voce ed il proprio modo di recitare al di sopra di quello dei compagni. Ne verrebbe una irrimediabile stonatura, e delle stonature debbono appunto guardarsi i nero-verdi che hanno l'onore di battersi nella prima squadra.

Siamo certi che oggi assisteremo ad una bella partita che sarà auspicio e promessa per una più vigorosa avanzata dell'A. C. Pordenone fra le consorelle del girone. Ai ragazzi del Thiene un cordiale benvenuto.

F. Cigolotti.

La conferenza del prof. Rossi

L'altra sera alla Scuola Cattolica di Cultura è avvenuta l'inaugurazione dei corsi con una bella e dotta conferenza tenuta dall'esimio prof. dott. Pasquale Rossi, Preside del Regio Istituto Tecnico che venne presentato dal prof. don Muccin. L'oratore ha trattato il tema «Montecassino» in maniera veramente brillante ed ha fatto un quadro vivo dell'Italia dei secoli sesto e settimo e delle condizioni nelle quali si trovavano i monaci italiani in quei secoli. Parlò di S. Benedetto e della sua vasta opera di organizzazione della vita monastica di quei tempi. Parlò quindi dei grandi servigi resi dai benedettini alla causa della religione ed a quella della civiltà: papi, cardinali, dottori, santi, civilizzatori, i monaci benedettini hanno empito della loro opera la storia di molti secoli, e continuano in umiltà e fede l'opera feconda in quel Montecassino che fu il centro d'irradiazione della regola di S. Benedetto ed in tutti gli altri molti conventi che sono poi sorti sotto la protezione del santo fondatore. «Ancor oggi a Montecassino salgono i dotti, come già un tempo il Petrarca, ancor oggi a Montecassino pellegrinano estatici e veneranti gli stranieri, ancor oggi a Montecassino guardano con orgoglio e indicibile vanto gli italiani».

Vivi applausi hanno coronato la bellissima conferenza.

Per gli ufficiali in congedo

Il 28 gennaio 1934 avrà luogo sui campi di neve di S. Candido (Alta Pusteria) il terzo campionato nazionale sciistico fra ufficiali in congedo. Il campionato si compone di una gara di fondo su percorso di km. 18 circa con dislivello di m. 400 circa.

Questa terza competizione assumerà maggiore importanza delle precedenti sia per il numero dei vistosi premi già annunciati, sia perchè avrà luogo nella sacra zona di confine.

La Presidenza dell'U.N.U.C.I. confida pertanto in un numeroso intervento di concorrenti.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al locale Comando di Nucleo.

Farmacie di turno

Da domani lunedì a tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Cesaratto sita in corso Vittorio Emanuele. Oggi domenica rimarrà aperta la farmacia Polese in piazza Cavour. Nel pomeriggio di venerdì 6 gennaio, festa della Epifania, rimarrà aperta la farmacia Amenta posta in corso Garibaldi.

L'orario dei negozi

Oggi i negozi rimarranno aperti nella mattinata mentre domani giorno di capodanno rimarranno chiusi tutto il giorno.

Le funzioni religiose

Oggi, domenica, alle ore 16.30, dopo il canto dei Vesperi, in Duomo e nella chiesa di S. Giorgio, sarà esposto il SS. Sacramento e cantato il Te Deum.

Domani lunedì 1 gennaio, festa della Circoncisione di N. S., le funzioni seguiranno con l'orario dei giorni festivi. Ai Vesperi sarà cantato il «Veni Creator Spiritus».

Alla funzione pomeridiana di oggi e alla messa solenne di domani in duomo o alla messa solenne e ai vesperi di domani a S. Giorgio, saranno tenuti da distinti oratori discorsi di circostanza.

Pro befana fascista

Per la realizzazione della benefica iniziativa della Befana fascista sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte:

Dott. Barbaro L. 5 — Fabbro Giovanni 5 — Lanzini 0,50 — Crovatto 2 — Tona 2 — Bresin Giuseppe 5 — Bresin Bruno 5 — Otto Oscar 2 — dott. Bolla 2 — Sedran Isaia 5 — De Bortoli 5 — Sartor Emilio 2 — co. Ragogna 5 — Coran Giordano 5 — Giust Elisa 3 — Colotti Egidio 10 — Sartor Carlo 10 — dott. P. Cacciatori 10 — Famiglia Marson 2 — Unione Cooperativa Torre 100 — Ettore Riccetti 20 — Porin Luigi 50 — cav. Luigi Moroni 15 — dott. Vieti Marco 20 — dott. Felice Cimatti 5 — dott. prof. Bottesello 5 — dott. Puiatti 5 — N. N. 5 — ing. cav. Antonio Salico 10 — dottor Javicoli 5 — dott. Zavagli 5 — Segretario A. Puiatti 5 — vice segretario Gaspardo 2 — rag. Rimandelli 5 — prof. dott. cav. Spanio 10 — dott. cav. Furlanetto 10 — dott. Severino Spanio 5 — in totale L. 350.50, raccolte parte nella frazione di Torre e parte presso i medici ed il personale dell'Ospedale Civile.

Il Comitato ringrazia tutti gli offerenti.

Offerte pro E. O. A.

All'Ente Opere Assistenziali alcuni privati e ditte della città hanno voluto ricordarsi degli assidui dell'Ente O. A. in occasione delle feste natalizie e capodanno, facendo varie offerte in genere.

Eccone i nomi: la contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo ha offerto il vino per la cucina di Vallenoncello per Natale e Capodanno in litri 66 — la ditta Francesco Asquini ha mandato una damigiana di vino lambrusco in occasione delle feste di Natale — la ditta Paolo Bisol ha offerto 50 litri di vino e cento pacchetti di biscotti Delser — il rag. Ratgheb Walter una forma di formaggio di Kg. 6 per le feste natalizie e la Latteria di Vallenoncello una forma di Kg. 5 per capodanno.

A tutti vada il ringraziamento dell'Ente per questi atti gentili.

Improvviso decesso

Abbiamo da Aviano 30:

Oggi verso le ore 11 è stato trovato boccheggiante sulla via che conduce a Castello, all'incrocio di Aviano Pedemonte, il chimico farmacista dott. Videlmo Bassani di 53 anni, direttore della ex Farmacia Del Sal di Porcia ed ora residente a Pordenone.

Alcuni passanti lo hanno trasportato all'Ospedale, ma egli cessava di vivere durante il tragitto.

I sanitari hanno accertato la morte del dott. Bassani, dovuta a sincope.

* * *

Alla memoria del dott. Guglielmo Bassani, colto e apprezzato professionista, un reverente saluto.

Alla madre, alla vedova, alle figlie sentite condoglianze.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale di ieri 30 dicembre:

Granoturco vecchio al q.le da lire 43 a 45; prezzo medio 44 — fagioli vecchi da 70 a 90; p. m. 80 — sorgorosso da 30 a 35; p. m. 32.50 — frumento da 82 a 85; p.m. 83.50 — patate da 30 a 35; p.m. 32.50 — Vino mediocre da 70 a 100; p.m. 85 — fieno da 18 a 20; p.m. 19 — stramaglie da 7 a 9; p.m. 8 — legna da ardere da 7 a 9; p.m. 8 — buoi o manzi a peso vivo da 160 a 180; p.m. 170 — vacche da 110 a 140; p.m. 125 — Uova, la dozzina da 6 a 6.60 p.m. 6.30 — polli e galline al chilo da 4 a 4.50; p.m. 4.25 — capponi o tacchini da 4 a 4.50; p.m. 4.25 — maiali, al q.le da 300 a 310; p.m. 305 — lattonzoli da 70 a 90; p.m. 80.

AVIANO

Funebri Dezan

Si sono svolti l'altro giorno i funerali del compianto Luigi Dezan, i quali riuscirono imponenti data la larga partecipazione di amici e conoscenti. Il Dezan era da ben quindici anni provveditore della Cooperativa «La Vittoria».

Alla famiglia dell'estinto sentite condoglianze.

Veglia danzante

Oggi domenica alle ore 21 si apriranno i battenti della sala del Dopolavoro per una veglia danzante pro Befana fascista.

I dopolavoristi, che parteciperanno alla festa trascorreranno una bella serata.

Tutti promossi

Agli esami dei premilitari che si sono svolti in questi giorni a Budoia su ottanta ammessi furono promossi tutti, e gli esaminatori si sono compiaciuti per l'ottima preparazione curata dal direttore del corso e dagli istruttori.

CODROIPO

Per la befana fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ha fatto pervenire al Presidente del locale Comitato di assistenza lire 300 pro Befana Fascista.

Onorare beneficando

All'Asilo Infantile «Caduti per la Patria» la famiglia De Anna in memoria di Luigi De Anna ha elargito lire 25, la famiglia cav. Giacomo Pittoni in memoria di Irma Propedo lire 5; Liani Zuccaro in morte di Irma Propedo lire 5.

Alla Congregazione di Carità, in memoria di Luigi De Anna: Cosivi Giuseppe lire 5; Cengarle Enrico (per raccolte diverse) lire 20,50.

In memoria di Propedo Irma: famiglia Angelo Propedo lire 10; Ditta fratelli Savoia 5; in memoria di Venier Romano: Marcolini Valentino lire 5.

SEDEGLIANO

Nell'E. O. A.

Sotto la presidenza del Commissario straordinario del Fascio di Combattimento locale, si è riunito il Comitato di assistenza invernale per concretare le modalità della assistenza agli indigenti.

Dopo un accurato esame delle domande dei petenti, il Comitato ne ha approvate un centinaio circa con una media di circa duecento persone sussidiande. L'assistenza avrà inizio col giorno due gennaio p. v. colle stesse modalità dell'anno scorso. Pertanto la cucina economica, diretta dalle Rev.me Suore del locale Asilo, che tanto hanno benemeritato, funzionerà nei locali della Congregazione di Carità del Capoluogo alle ore 11.30 di ogni giorno. Gli ammessi alla refezione giornaliera potranno prelevare presso la cucina suddetta, e secondo le disposizioni del Comitato suddetto le razioni giornaliere.

Conferenze agrarie

Gli esami per gli appartenenti ai corsi di agricoltura, diretti con tanta competenza dall'agronomo signor Alessandro Bollotti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di S. Vito al Tagliamento, hanno dato ottimi risultati.

Pro befana fascista

Il Segretario Federale ha fatto pervenire al Commissario del Fascio lire 200 a favore della Befana fascista.

Il Fascio locale ha pure elargito lire 100 per lo stesso scopo.

SPILIMBERGO

Chiusura dei negozi

Il Delegato Mandamentale della Federazione Fascista dei Commercianti, avverte che domani 1 gennaio, tutti i negozi dovranno rimanere chiusi ad eccezione delle macellerie e dei negozi di generi alimentari che si chiuderanno a mezzogiorno.

Giovani fascisti sul monte Cavallo

Oggi, domenica, un gruppo di Giovani fascisti al Comando del Tenente in congedo Marco Ciriani, partirà alla volta del Monte Cavallo, per raggiungere il rifugio Policreti, dove si fermerà per esercitarsi allo sport sciatorio.

Ballo a Barbeano

Nella ricorrenza di S. Silvestro, nella vasta sala Macarin si svolgerà a Barbeano la tradizionale festa danzante. Suonerà la «Riunita Valvasonese» con moderni e scelti ballabili.

Trattenimento dopolavoristico

Questa sera, nei locali dell'Albergo Stella d'Oro, sotto gli auspici dell'O.N.D., si svolgerà un trattenimento danzante famigliare.

Farmacia di turno

Oggi rimarrà aperta per il servizio la farmacia Merlo. Domani lunedì, la farmacia Cossettini.

Corso educativo popolare

Alle ore 16 di oggi, alle Scuole elementari, la insegnante signora Toneatti-Zannier terrà l'ultima conferenza del corso educativo popolare sul tema «La famiglia e la Scuola».

GEMONA

Assistenza paterna ai figli dei disoccupati

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Con spirito di comprensione e con pronto slancio hanno risposto all'appello del Comitato locale delle Opere Assistenziali, numerose famiglie che si sono impegnate dal 1 gennaio al 15 marzo a passare un pasto giornaliero ai figli dei disoccupati bisognosi di assistenza. Diamo il primo elenco di queste famiglie benemerite:

Famiglie: cav. Liuzzi Alberto — cav. Stroili Giuseppe — cav. Armellini Ugo — prof. Zumino Amilcare — Meggiore cav. Berto Rocco — ing. Enrico Pittini — N. D. Alina Simonetti — sig. Giacomo Falomo — ing. cav. Renato Raffaelli — sig. Francesco Goi — Giacomo Divora — avv. Fedrigo Perissutti — sig. Giacomo Toso — sig. Giuseppe Pittini — Ditta Della Marina Sebastiano — Maresciallo Bruno Achille — sig. Francesco Venchiarutti — dott. Attilio Antonelli — Ditta Stefanutti Giuseppe — dott. Tullio Clauzer — rag. Vittorio Benedetti — De Crignis Martino — dott. Liberale Calotti — dott. Manzoni Giovanni — dott. D'Andrea Domenico — signora Maria Nostro — sig. Celetto Vittorio — sig. Nicolò Venturini — signora Toniutti Erminia — sig. Ezio de Carli — signora Elvira de Carli — sig. Cozzutti Leonardo — sig. Giovanni Stroili — ing. Alessandro Valota — sig. Pittini Domenico — sig. Antonio Venciarutti — sig. Natale Cisotto — sig. Virgilio Cividino — signora Maria Cargnelutti sipo — Capitano sig. Milazzo — sig. Francesco de Carlo — sig. Cragnolini Antonio — geom. Quinto Pittini — sig. Giovanni Raffaelli — sig. Giovanni Fantoni — sig. Zearo Pio — rag. Giuseppe ed Carli — signora Vittoria Castellani — geom. Gino Dosi — Albergo Centrale.

Il Comitato delle Opere Assistenziali porge a nome dei beneficati il suo più vivo e grato ringraziamento.

Carnera fra noi

Ieri venne qui il campione mondiale di pugilato, Primo Carnera, ospite della 55.a Legione Alpina al cui ranghi appartiene quale Camicia nera scelta.

Carnera si è recato alla Cartiera friulana ad ammirare i bei macchinari di quell'industria, rimanendo sorpreso nel vedere la fabbricazione della carta che si svolge con una celerità incredibile.

Molti «tifosi» della vita sportiva si sono precipitati al Caffè Falomo, a festeggiare il campione del mondo.

Spettacolo d'eccezione al Sociale

Oggi e domani, fine e capodanno, sarà rappresentato al nostro Teatro Sociale un lavoro magnifico che ci dà un'idea della vita del continente africano: caccie sensazionali, costumi incredibili, usanze caratteristiche.

TARCENTO

I negozi ed il Capodanno

La Delegazione dei commercianti ricorda che oggi domenica 31 dicembre e lunedì, primo gennaio, tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione di quelli di generi alimentari e le macellerie che rimarranno aperti nella mattinata di entrambi i giorni citati.

Ai Celibi

Si ricorda l'obbligo, che incombe ai celibi della classe 1908 di presentare, entro il prossimo gennaio, la dichiarazione del loro stato di celibato, a scanso delle penalità contemplate dalla legge.

I moduli relativi potranno essere ritirati presso l'ufficio Distrettuale delle Imposte dal quale, gli interessati, potranno avere tutti gli schiarimenti.

Veglia degli sciatori a Tarcento

Oggi a Tarcento all'Albergo Ristoro, si terrà l'attesa Veglia degli sciatori. L'addobbo è dei più suggestivi. Per le dame vi sono ricchi premi. Si svolgerà anche il ballo del vischio, consuetudine già nota. L'orchestra «Alas» jazz, suonerà nel suo consueto brio, assicurando un programma di novità.

TRICESIMO

Veglia danzante

Oggi nel Teatro della Società Operaia di M. S. sarà data una grande veglia dalle ore 16 fino alle ore piccine. Vi saranno in palio ricchi premi alle migliori coppie.

Suonerà il noto jazz-band Tambozzo.

Alla fine del ballo vi sarà servizio di autocorriera.

TOLMEZZO

Per la befana fascista

Alla sede del Fascio femminile incominciano a pervenire indumenti, che la cittadinanza ha offerto per la Befana fascista. Il numero delle persone bisognose, come l'anno passato, ammontano a trecento, e sono tanti i pacchi che dovranno essere preparati pel cinque gennaio p. v.

Siamo lieti di affermare che tutti gl'indumenti per bambini esposti nella sede suddetta quali facenti parte della Mostra dei lavori eseguiti da Giovani fasciste, sono destinati alla «Befana».

Coloro dei cittadini che hanno un indumento o una somma, sia pure modesta, da destinarsi allo scopo suddetto, facciano giungere la loro offerta alla sopraindicata sede che all'uopo resterà aperta nel pomeriggio d'ogni giorno.

L'orario dei negozi

I negozi di generi alimentari e le macellerie, uniformandosi alle disposizioni emanate in proposito rimarranno aperti fino a mezzogiorno tanto oggi 31 corrente che domani 1 gennaio.

Orario delle farmacie

Oggi 31, presterà servizio la farmacia Filipuzzi di Regolo Corbellini, mentre domani lunedì 1 gennaio rimarrà aperta quella di Ascanio Chiussi.

Nel cinema

Al Teatro De Marchi, del Dopolavoro, oggi sarà proiettato il bellissimo film «La fioraia di Vienna» mentre domani lunedì andrà in scena «Prendetele vive», documentario d'alto interesse e di sapore esotico; questo film, che ha portato l'operatore nel regno delle belve, è tanto più attraente in quanto nelle fasi emozionanti del suo svolgimento offre la realtà che in pochissimi altri film è stata presentata. Parlato in italiano. Precederà Giornale L.U.C.E. sonoro.

PALUZZA

Esami premilitari

Lunedì 18 corrente si sono svolti gli esami dei premilitari frequentanti il II.o Corso. Ben 78 candidati sono stati esaminati e dichiarati idonei dalla Commissione militare.

L'ottimo risultato viene a coronare la diligenza del direttore del Corso Capomanipolo Guglielmo Salon e degli allievi tutti i quali, non badando ai rigori della stagione ed alla distanza, hanno sempre con encomiabile assiduità frequentato il Corso anzidetto.

TREPPO CARNICO

Assistenza invernale

Il locale Comitato E. O. Assistenziali, da alcuni giorni, ha iniziato la distribuzione giornaliera di una abbondante minestra ai più bisognosi del Comune. Le persone attualmente beneficate sono 98; cifra che, in seguito, sarà senza dubbio aumentata, essendo intenzione del Comitato di portare la propria assistenza, di volta in volta, in tutte le famiglie di provata indigenza.

CRONACA CITTADINA

Cento pacchi di viveri
offerti dalla Cooperativa di consumo

Il Podestà ha diretto ieri al Segretario Federale la seguente lettera, comunicando un generoso atto compiuto dalla Cooperativa di Consumo:

«Mi è grato comunicare alla S.V. Ill.ma che con gesto veramente encomiabile, la Spett. Cooperativa di Consumo ha offerto n. 100 pacchi viveri da assegnarsi in occasione del Capodanno alle famiglie più povere del Comune.

Sono lieto di metterLe a disposizione i pacchi stessi (depositati presso l'offerente) perchè vengano distribuiti ai nominativi che V. S. si compiacerà di designare.

Con l'augurio che il gesto della Cooperativa serva d'esempio e sprone Le porgo i miei più cordiali ossequi fascisti.

Il Podestà: co. ARBENO D'ATTIMIS».

Il Podestà ha pure così scritto al direttore della Cooperativa di Consumo di Udine:

«Nel ringraziare sentitamente codesto Spett. Ente della cospicua offerta di n. 100 pacchi viveri fatta a beneficio delle famiglie più povere del Comune in occasione del Capodanno, informo d'aver pregato l'on. Segretario Federale del P.N.F. di designare i nominativi che saranno da Lui scelti.

Cordiali saluti fascisti.

Il Podestà: co. ARBENO D'ATTIMIS».

Rileviamo con piacere il gesto benefico ed esemplare della Cooperativa di Consumo che ha così interpretato praticamente lo spirito assistenziale fascista. L'atto generoso merita vivo plauso e suscita sincero e chiaro un richiamo a tutti quelli che lo possano, onde ripetano la offerta. Saremo ben lieti di segnalare chi farà suo l'esempio della Cooperativa di Consumo.

Nel V Gruppo Rionale
Costituzione Comitato O.N.B.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha, su proposta del Commissario del quinto Gruppo Rionale, costituito il Comitato del quinto Gruppo nelle seguenti persone:

Presidente cont. e Zorzi, Vice Presidente Giuseppe Vidussi, — Membri: Sacher Severino, Zanon Valentino, Franzolini, Bon, Degano, Perez, Beltrame, Barazzutti.

Il Comitato al completo si è riunito presso la Sede provinciale dell'O. N. B. ed il Presidente dell'Opera ha illustrato ampiamente i compiti ed ha dato le istruzioni relative.

Oltre al programma di inquadramento ed organizzazione delle forze giovanili del Rione il Comitato studierà ed attuerà nel più breve tempo possibile una vasta opera di assistenza morale e fisica per la gioventù.

Fra breve sarà aperto il Dopolavoro fascista a Cussignacco, istituito una sala di protezione per i Balilla ed Avanguardisti, istituita una palestra ed un ambulatorio.

Tutti i fascisti del Rione sono invitati a collaborare ed aiutare il Comitato nel suo lavoro.

Oblazione pro Balilla

Il Comitato Pro Monumento di Baldasseria ha versato al Comitato Rionale dell'O. N. B. lire 185, avanzo risultante dal bilancio finale, perchè siano erogate a favore dei Balilla poveri della frazione di Baldasseria.

Il Comitato Rionale dell'O. N. B. ringrazia ed ha dato disposizione per l'acquisto di divise per i Balilla poveri della frazione.

L'obbligo del disco contrassegno
per gli autoveicoli

In ordine alla applicazione delle tasse automobilistiche per l'anno 1934 il disposto dell'art. 4 del R. D. L. 26 settembre 1933 n. 1237 stabilisce, a decorrere dal 1.o gennaio 1934, la obbligatorietà, anche per gli autoveicoli che per legge godono dell'esonero della tassa di circolazione, del disco contrassegno di cui all'art. 3 del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446. Restano esclusi soltanto da tale obbligo gli autoveicoli appartenenti in dotazione fissa ai Corpi armati del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della M.V.S.N., purchè siano condotti da militari o da agenti in divisa.

Tali autoveicoli in luogo del disco contrassegno, dovranno essere muniti della speciale targa prescritta dall'art. 96 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179.

Il disco-contrassegno per l'esenzione previste dall'art. 14 della legge tributaria automobilistica 30 dicembre 1923 n. 3289 e dalla legge per l'incremento dell'automobilismo pesante 30 maggio 1932 n. 759 ed il disco contrassegno per le autovetture del corpo diplomatico portano come precipua caratteristica rispettivamente le due iniziali S. E. (servizio esente) e C. D. (corpo diplomatico). Le domande per ottenere il disco contrassegno S.E. devono in ogni caso essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia nella quale è immatricolato l'autoveicolo con l'indicazione del nome del proprietario e degli estremi di individuazione dell'autoveicolo nonchè la specificazione del titolo in base al quale si chiede la esenzione. Contemporaneamente alla richiesta del disco dovranno essere esibiti la licenza di circolazione ed i documenti giustificativi della esenzione.

S. E. Ricci
agli avanguardisti sciatori

S. E. Renato Ricci ha così risposto al telegramma inviatogli dal Presidente del Comitato Provinciale in occasione dell'inizio del Corso Sciatori per Avanguardisti a Valbruna:

Ricambio cordialmente gradito saluto Avanguardisti partecipanti raduno sciistico Valbruna. RICCI

Movimento dei segretari comunali

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura pubblica:

Con decreti in corso sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Collocamento a riposo: Rossini cav. Paolo, grado 4; per limiti di servizio — Cacitti Paolo, grado 7.o; per limiti di servizio e di età — Sirch Gio. Batta, grado 7.o; per limiti di età — Brunetti Nicolò, id. id. — De Zarzi Luigi, id. id. — Zannier Sebastiano, id. id. — Ellero Pier Ottavio, id. id.

Promozioni: Mattiussi Mario, al grado 4.o; destinato a Gemona — Mocorini Antonio, al grado 5.o; destinato al Consorzio Artegna-Magnano — Raber Osvaldo, al gr. 6.o; destinato a S. Giorgio della Richinvelda — Candotti Giacomo, al grado 6.o; destinato a Montereale Cellina — Macutan dottor Allio, al grado 7.o; destinato a Verzegnis.

Trasferimenti: Barbina Francesco, grado 6.o; da Martignacco a Sesto al Reghena. — Caruzzi Antonio, grado 6.o; da Sesto al Reghena a Martignacco. — Candido Virgilio, grado 6.o; da Montereale a Pontebba. — Pausa Luigi, grado 6.o; da Chiusaforte a Ragogna. — Pascoli Giacomo, grado 6.o; da Ragogna a Ovaro. — Cividino Guido, grado 7.o; da Campoformido a Pinzano. — Fumaneri Egidio, grado 7.o; da Pinzano a Campoformido. — Melosso Benigno, grado 7.o; da Gonars a Buttrio. — Sverzut Giacomo, grado 7.o; da Claut a Gonars. — Mattiussi Domenico, grado 7.o; da Taipana a Trivignano.

Incarichi: Bonanno Arturo nel Comune di Travesio; Izzo Nitrato Carlo nel Comune di Arba.

Cassa Malattia addetti al Commercio
Certificato d'iscrizione e libretti personali

Dal 1. gennaio 1934 i datori di lavoro del commercio titolari di nuove Ditte o che provvedono comunque alla prima iscrizione alla Cassa Malattia devono accompagnare la denunzia d'iscrizione con l'importo di L. 15 per il certificato, e L. 3 per ogni libretto personale richiesto; i datori di lavoro della Provincia potranno inviare le somme a mezzo vaglia postale, quelli del capoluogo dovranno versarli in contanti alla sede dell'Ufficio in Udine, via Fabio Asquini N. 1.

Per le nuove assunzioni, qualora i dipendenti fossero già in possesso dei libretti, basterà indicare sulla denunzia di assunzione il numero di detti libretti; qualora invece i dipendenti ne fossero privi dovranno essere anticipate L. 3 per ogni libretto richiesto.

Non saranno rilasciati nè libretti nè certificati senza il versamento del valore corrispondente e lo Ufficio non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancata emissione dei libretti. Anche per l'emissione dei duplicati di libretti smarriti dovrà essere anticipata la somma di L. 3 per ciascun libretto.

Il costo del certificato è sempre a carico del datore di lavoro, il costo del libretto è a carico del prestatore d'opera.

Ogni cessazione, ogni assunzione, ogni variazione di salario deve essere sempre comunicata immediatamente alla Cassa al suo indirizzo in Udine, Via Fabio Asquini N. 1.

Assicurazione infortuni operai
dell'industria

L'Unione Industriale Fascista comunica alle ditte industriali interessate che con recente provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri è stata data facoltà all'Istituto Nazionale Fascista di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di prorogare sino al 30 giugno 1934 i contratti di assicurazione che le singole ditte industriali avevano in corso con i cessati Sindacati di mutua assicurazione e che, per effetto dell'art. 6 del R. D. 20 maggio 1933 n. 516, dovevano restare in vigore a condizioni di polizza invariate fino al 31 dicembre 1933, qualora la loro durata fosse maggiore.

Pertanto fa presente agli Industriali obbligati all'assicurazione che non avessero ancora prima del 31 corrente sistemato i loro rapporti con il predetto Istituto Nazionale Fascista, come i contratti attualmente vigenti a suo tempo stipulati con gli ex Sindacati rimarranno in vigore senza alcun obbligo di speciale dichiarazione od altre formalità.

La Segreteria dell'Unione è a disposizione delle ditte per ogni chiarimento in merito a quanto sopra.

Per gli aspiranti piloti

Tutti coloro che intendono frequentare il corso di pilotaggio presso la scuola di volo dell'Aero Club Friulano «G. D'Odorico», sono pregati di presentarsi alla visita medica obbligatoria che avrà luogo il mattino del giorno otto gennaio p. v.

L'iscrizione dovrà essere accompagnata dalla tassa governativa di lire 75, che saranno rimborsate a quelli che, per cause di forza maggiore, non si presenteranno alla visita stessa.

Coloro che saranno dichiarati idonei potranno iniziare il corso anche subito, o, preferendo, durante un periodo qualunque dell'anno prossimo poichè la visita è valida, agli effetti legali per la durata di un anno.

Per coloro che intendono frequentare il corso l'occasione è molto vantaggiosa poichè godranno il privilegio di non sopportare altra spesa che quella della tassa governativa, anzichè come avviene ordinariamente, sobbarcarsi anche le spese di viaggio per Torino o Firenze, dove risiedono le Commissioni mediche autorizzate dal Ministero dell'Aeronautica.

Treni festivi
sulla Udine - San Daniele

Per oggi domenica e domani Capodanno la Tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi colla tariffa ridotta del 50 per cento per S. Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

Bollettino demografico
di UDINE
del 30 Dicembre 1933 - XI

Nati	6
Morti	5
Matrimoni	2

Pubblicazioni di matrimonio

Doretti Riccardo meccanico con Flaiban Dernisia casalinga — Baldacci Carlo elettricista con Miani Elena casalinga.

Matrimoni

Fabris Angelo ferroviere con Mantovani Maria sarta — Bon Ottavio meccanico con Del Negro Elsa tessitrice.

Morti

Della Schiava Francesca di Pietro Umberto di anni 20 contadina — Bottos Aurelia fu Pietro di anni 76 casalinga — Menotto Luigia vedova Costantini fu Domenico di anni 71 casalinga — Giulenni Giuseppe di mesi 5 — Pitasso Pietro fu Gio. Batta di anni 71 pensionato.

Vie della Città

1 - Via Cavour

Anche ieri, giornataccia uggiosa con la sua pioggia, l'aria satura di umidità, il suolo nero su cui, a sera, le luci artificiali d'una cinquantina di vetrine, segnavano striscie smorzate, via Cavour era movimentata dal suo caratteristico andirivieni vario ed incessante. Forse nessuna altra strada cittadina conserva, come questa, tutto il giorno, l'instancabile movimento. Tutta Udine, si può dire, passa per via Cavour, giornalmente, ed il passaggio ha una sua caratteristica irrequietezza; è difficile che vi si formino crocchi, che si sosti di più dello strettamente necessario per scambiare quattro frasi, per dare un appuntamento d'affari, per un saluto. E' una via di passaggio sempre notevolmente intenso e costituisce una delle principali arterie di Udine.

Su questa via, ai cui termini s'affacciano maestosi e massicci due grandi costruzioni: il Palazzo del Comune e quello dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si apre una serie di negozi quasi ininterrottamente: C'è di tutto. Il caffè e la pasticceria, il bar e la bottiglieria, la radio e le mode, mobili e scarpe, sartorie e botteghe di chincaglierie, pelletterie e cappelli, stoffe e profumi; non mancano cartolerie e saloni da barbiere, l'ottico, il gioielliere, l'orologiaio e la rivendita di sale e tabacchi, nonchè la drogheria. Manca una cosa: il negozio di generi alimentari.

La nota gentile è data dai fiori. Chi vuol giornali, trova quelli e, per trascorrere un'ora di svago, abbiamo il Cinematografo. E vi è pure la farmacia. In questa via ha sede anche un istituto di credito, la Banca Cooperativa Udinese e si notano vari studi di professionisti e abitazioni.

Via Cavour, dunque, è una delle vie più complete; dotata anche di linea tramviaria.

Ma, se c'è la parte che costituisce l'attrattiva, c'è pure qualche inconveniente, lasciando andare il fatto che la sede stradale non si può certo dire ampia. E lo inconveniente principale è l'angusto sbocco di via Savorgnana, che fa immediato contrasto con la breve largura di via Lionello. Il pedone, in quel sito, deve stare molto attento, sopratutto al mattino, quando l'afflusso a piazza Mercatonuovo è più intenso che mai, a mezzogiorno e alla sera allorchè sfilano quelli che rincasano dal lavoro e il passaggio delle biciclette scampanellanti diventa processione.

Non soltanto i pedoni, però: anche i signori automobilisti e le carrozze devono stare all'erta per non travolgere qualcuno o per non fare un brusco quanto indesiderato incontro col tram al quale non basterebbero dieci campanine ad annunziare la sua sopravvenuta.

Traffico intenso è pure in fondo alla via e su quel quadrivio il vigile segnalatore ha il suo bel da fare.

Via Cavour, dai lontanissimi giorni della sua culla, ha subito varie trasformazioni, come del resto tutte le altre vie. Figuriamoci che la via occupa il sito parte della fossa del secondo recinto sul quale si apriva la porta Poscolle: in corrispondenza di via Rialto.

Via Cavour, naturalmente, non si è sempre denominata così: Dopo la costruzione del terzo recinto, la porta fu trasportata in corrispondenza della Via Cavour che da questo fatto venne detta Contrade di Puarte gnove o Puscuél di dentri.

Nei tempi passati vi si fermavano i carri di fieno che i contadini portavano a vendere in città, perciò la via era detta, Borg dal fen e Speronariis per le botteghe dei fabbricanti di speroni.

Nel 1440 il Notaio Giovanni della Messa, figlio di Tomasino Notaio di Udine, ordinò, col suo testamento, che fosse costruita una chiesa dedicata a San Tomaso nel luogo della sua casa di abitazione, il che fu eseguito e la via assunse il nome di Borg di San Tomàs che conservò sino al 1886.

Questo — in breve — il ciclo vitale di Via Cavour.

Le iscrizioni nelle liste di leva

Il Podestà del Comune di Udine, visto l'articolo 42 del testo unico sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. Decreto 8 settembre 1932-Anno XI N. 1332, notifica:

1.o Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 N. 555) possono divenire tali, nati fra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1916 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'articolo 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i genitori o i tutori.

2.o) I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto di loro nascita debitamente autenticato.

3.o) I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma vi abbiano la loro dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4.o) Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1916 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello stato civile viene rilasciato in carta libera.

5.o) Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'esame personale e arruolamento di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6.o) Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge laddove risultassero colpevoli di frode o di raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della reclusione e della multa comminate dall'art. 185 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

7.o) Gli inscritti di leva che avessero diritto alla riduzione di ferma non potranno ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi nei modi e nei termini stabiliti dal T. U. delle Leggi sul reclutamento del R. Esercito.

In biblioteca

Nel 1933 affluirono in biblioteca n. 4300 nuove opere. I volumi dati in lettura, in sede, sommarono a 9419, mentre quelli prestati a domicilio raggiunsero la somma di 19005, con un aumento di quasi 4000 in confronto del 1932, e di 7000 in confronto del 1931.

Le opere ricevute a prestito da biblioteche governative sommarono a cento, segnando una diminuzione in confronto dell'anno precedente.

Raduno nazionale in Roma
dei Carabinieri in congedo

La Sezione di Udine dell'Associazione Carabinieri in congedo comunica che nei giorni che intercorrono tra il 10 e il 15 marzo p. v. avrà svolgimento in Roma il raduno nazionale dei carabinieri in congedo.

Tutti i compagni d'Arma sono invitati pertanto a divulgare la notizia e di svolgere intensa propaganda fra i commilitoni allo scopo di ottenere il più largo successo della manifestazione e far si che molti siano quei militari dell'Arma di questa eroica provincia che eleveranno in Roma Eterna il grido della nostra imperitura fede, indomabile volontà e intensa passione del bene della Patria nostra.

Adunata! è la parola d'ordine.

Il tempo per l'organizzazione non è lungo; è quindi necessario che tutti quelli che desiderano prendere parte alla grande e significativa adunata inviino subito a questa associazione, Piazzale 26 luglio, le prenotazioni.

A suo tempo saranno pubblicate le modalità e le spese per il viaggio nonchè i documenti all'uopo occorrenti».

I giudizi d'un uomo politico
Romeo Gallenga
Senatore del Regno

«Venere» sorgeva dall'oceano, cioè dall'elemento che è infinito ed eterno; ed ecco che da un'altra sorgente che pure è eterna ed infinita — dalla più schietta passione italica — nasce adesso questa «Venere» del film, che si svolge da Napoli, a Perugia, a Venezia, attraverso tutti gli incanti del bel paese..., un film che è italiano, italianissimo al cento per cento, fatto per collegare idealmente i fratelli d'oltre mare con la Patria adorata, indimenticabile. Patria amata sempre, anche per il passato, grazie ai suoi ineffabili sorrisi, ai suoi monti, ai suoi golfi, alle aurore mediterranee e ai tramonti lagunari; adesso, nella rigenerazione politica sociale economica del Fascismo, diventa anche motivo d'orgoglio schietto, di consapevole ammirazione.

Tali pregi che a una vicenda romantica fatta d'amore e di rivalità, che ha una trama sentimentale piena di finezza, aggiungono la poesia, il profumo, di visioni estremamente suggestive e pittoresche, trovano la loro degna interpretazione in una lunga sottile armonia in cui le vecchie romanze partenopee s'avvicendano coi ritmi lenti delle canzoni a ballo... Tutto è qui abilmente composto, legato proporzionato, con la perfetta intuizione dei più soavi palpiti che si sprigionano dall'«alma mater» d'ogni arte, d'ogni bellezza.

Una felice, fresca, vivace interpretazione dovuta ad artisti giovani, spigliati, simpatici, completa i molti pregi di questo film sotto tanti aspetti originale, che è impeccabile anche dal punto di vista tecnico e musicale.

Romeo Gallenga

Questo capolavoro italianissimo oggi viene proiettato al Cinema IMPERO dalle ore 14 in poi.

Le visioni di "Cantico dei Cantici" al Puccini

dalle ore 14 in poi, avranno luogo le ultime proiezioni dell'avvincente capolavoro parlato «Il Cantico dei Cantici» nella grande interpretazione della celebre attrice Marlene Dietrich.

I prezzi malgrado l'eccezionalità dello spettacolo, saranno mantenuti normali e la Direzione del Teatro ci prega di avvertire che per dar modo al pubblico di festeggiare il trapasso dal vecchio al nuovo anno, l'ultimo film avrà inizio alle ore 21.30 circa terminando alle ore 23.

E' annunciato come imminente il nuovo film «Papà cerca moglie» il primo parlato del celebre artista Maurice Chevalier, coadiuvato da un'altro di... undici mesi Baby Leroy.

Cinema Eden

La direzione del Cinema Eden, mentre ringrazia la cittadinanza per la simpatia sempre accresciuta al primario ritrovo, porge alla sua innumerevole ed affezionata clientela gli auguri più fervidi di un felice anno.

In programmazione oggi ultimo giorno del 1933 «L'amaro tè del Generale Jen» un poema romantico di squisita potenza passionale nel quadro tragico della rivoluzione cinese; un capolavoro meraviglioso sonoro e parlato in italiano con l'interpretazione sublime di Nils Asther e Barbara Stanwyck, che da una settimana sta trionfando in tutta Italia.

Domani primo d'anno il nuovo film Cines di brillante fattura «Il presidente della Ba. Ce. Cre. Mi» con Nino Besozzi, Luigi Almirante, Arturo Falconi, Andreina Pagnani, Hilda Springher; gioiello divertentissimo per passare in allegria i primi giorni dell'anno.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

ANNO 1914, L'EPOPEA DI UN POPOLO. — Capolavoro polacco parlato in italiano. Romanzo di amore, di guerra e di gloria; di grande successo. — Ore 14.

EDEN

L'AMARO TE DEL GENERALE YEN. — Capolavoro di ardente amore e grande passione con Barbara Stanwick e Nils Asther, Parlato in italiano. — Ore 14.

IMPERO

VENERE. — Un film umano, passionale, inquadrato in una cornice di musiche e canzoni italiane, con Ellen Meis, Evelina Paoli e Maurizio d'Ancora. — Ore 14.

PUCCINI

IL CANTICO DEI CANTICI — Capolavoro parlato con Marlene Dietrich. Regia di Mamoulian. E' un film Paramount. — Ore 14.

AVVISO
Veglia di S. Silvestro
BIRRERIA MORETTI

Questa sera il grande Ballo sarà allietato da giochi di società con regali a tutte le gentili signore e signorine partecipanti.

A mezzanotte verrà servita la cena.

NEGLI ANNALI FRIULANI

Il castello di Madrisio

Vari autori si occuparono più o meno alla sfuggita di questo argomento, ma per un motivo o per l'altro, confusero avvenimenti e famiglie, a causa di omonimie; infatti i signori, che per questo castello appartenevano al Parlamento friulano, nulla avevano di comune coi conti Madrisio (di M. di Fagagna, nobili di Udine) e ancor meno coi Madrisio, famiglia cittadina udinese.

Questo castello sorse presso la località omonima (M.º di Varmo), che si trova in piano sulla sinistra del Tagliamento, a circa mezza strada tra Codroipo e Latisana, e che non va confusa con la Madrisio di Fagagna (a circa 3 chilometri O. N. O. di Fagagna).

La prima è notevolmente antica ed è ricordata già nel 1184; ricorre anche in seguito (così nel Thesaurus) per questioni di masi, ed era tenuta di conto per la posizione e la fertilità del terreno.

Il luogo appartenne prima di tutto ai di Castello, finchè nel 1298 Rizzardo, di questa casata, sottopose quasi tutta la villa alla potestà di Raimondino della Torre (nipote del noto Patriarca Raimondo, 1273-1299) nonchè dei di lui discendenti.

In seguito passò ai Ragogna, ai quali rimase circa un secolo; perciò non è da attribuirsi a questa villa il compromesso stipulato a Fagagna l'8 giugno 1334 tra Giovanni di Villalta e gli abitanti di Madrisio, si invece alla villa, che, come è stato detto, giace non lungi da Fagagna.

L'ingerenza dei Ragogna a Madrisio dovette sostituirsi a quella dei della Torre (almeno in parte) assai presto, perchè già nel 1300 Aincio del qm. Giacomo di Ragogna confessò di possedere in quel luogo tre masi, ma dovette avere anche altri beni, poichè tra le investiture concesse nel 1371, dal Patriarca Marquardo di Randeck (1365-1381), in data 18 marzo si ha quella conferita in feudo retto e legale al nobile Candido qm. Aincio di Ragogna vassallo della Chiesa Aquileiese, della casa forte che fu già del di lui padre Ser. Aincio, con ogni diritto spettante alla medesima.

Ma già nel 1374, e precisamente il 29 marzo (un mercoledì santo) Candido di Ragogna vendette ogni suo diritto feudale sul castello di Madrisio, insieme ad altri beni, a Federico e fratelli (detti Belli) di Savorgnan.

Non si comprende a questo punto, perchè ad onta delle grandi necessità, non sia stata imposta alcuna contribuzione a questo maniero nel Parlamento del 1376, a differenza di quello che fu fatto agli altri.

Ai nuovi possessori il castello di Madrisio rimase fino al 1390, quando, dietro licenza del Patriarca Giovanni V di Moravia (1387-1394), fatta tenere dal castello di Soffumbergo, il 26 marzo, Federico qm. Bello di Savorgnan ebbe facoltà di venderlo, insieme a garrito e giurisdizione, per trecento ducati, agli Ungrispach, dei quali ho parlato a suo tempo (vedi «Popolo del Friuli» d. d. 4 e 12 X 1932 X n.ri 236 e 243).

Il castello venne così in possesso di D. Enrico, figlio di Giovanni di Volrico dei Signori di Ungrispach e di Cormons, e questo ramo assunse il cognome dal nuovo acquisto, mantenne però lo stemma originario, che «è una mezza Luna bianca, e rossa in campo bianco, e rosso porta fino hoggidì», come scriveva nel 1665 il Capodagli.

Dei membri di questa famiglia sono da menzionare: Ser Nicolò, che nel 1445 abitava a Cividale; suo figlio Antonio, detto Palumnich di Madrisio, cittadino di Gorizia, che vendette la sua parte del castello e la giurisdizione al cugino Mattiussi, per 450 ducati; ma si ebbero molte liti fra i due, finchè il secondo ottenne il castello e le giurisdizioni tra la Stradalta e il mare.

Nel 1554 (9 agosto) i Madrisio acquistarono beni feudali dei Dorimbergo e nel 1572 vennero aggregati al Consiglio di Udine; con ciò raggiunsero maggiore potenza e considerazione.

Ebbero però la disgrazia di perdere il castello, quando la paurosa piena del Tagliamento asportò ogni cosa (1596); mantennero però il loro ruolo e si costruirono il palazzo a S. Martino di Codroipo, ed oltre alla giurisdizione su Madrisio avevano quelle su Bolzano del Tagliamento e su Pescercano di S. Leonardo pagando d'imposizione L. 3.0?

Scrisse al loro riguardo Ciro di Pers: «38.º Signori di Madrisio. Non ci ha più che 200 anni in circa (veramente da circa 300) che possedono questo Feudo, per il quale hanno voce in Parlamento però erano per innanti di molta antica Nobiltà».

Presso a poco così si esprime il Giampiccoli, che però confonde un po' troppo Madrisio con la linea degli Ungrispach-Cormons. Il Capodagli aggiunge a sua volta (1665): «alla hora possiedono la giurisdizione di dui villaggi e a quello già sottoposto con la voce, è il voto nel Generale Parlamento della Regione nel membro de' Feudatarij Castellani».

Ottennero anche il titolo di conti di Madrisio Ungrispach e tra i rappresentanti successivi c'è il conte Giovanni Enrico di Madrisio, padre del conte Rizzardo (nato 1690, m. S. Martino di Codroipo, ultimo rappresentante, rampollo della famiglia), di Eleonora, moglie del conte Lucio Antonio della Torre, e di Lodovica sposata al barone Del Mestri di Cormons.

Eleonora è conosciuta per l'immeritata fine; ebbe infatti fracassato il cranio col calcio di una pistola in sull'albeggiare del 6 febbraio 1722, mentre, ignara di tutto, riposava nella casa dominicale a Noale.

Il di lei figlio, Lucio Sigismondo della Torre (n. 1715 m. 1804) aggiunse (1722) ai molti suoi titoli quello di conte di Madrisio e di Bolzano, acquistato da Venezia mentre i Del Mestri ereditarono il palazzo di S. Martino di Codroipo e i beni di Cormons.

Angelo de Benvenuti

L'esito del concorso
della Federazione antitubercolare

Si rendono noti i risultati del concorso bandito dalla Federazione nella terza campagna Nazionale Antitubercolare, per il quale erano state messe in palio le due automobili «Ardita» e «Augusta», da assegnarsi ai due concorrenti che più si fossero avvicinati, nel pronostico, alla somma raccolta nella Campagna stessa.

Al concorso hanno partecipato 177.396 concorrenti. Il laborioso spoglio delle risposte è stato effettuato con l'assistenza del R. Notaio dott. Alfredo Cardelli, inscritto al Collegio Notarile di Roma, il quale subito dopo la comunicazione ufficiale dei risultati della Campagna Antitubercolare dell'anno XI, nella quale, come è noto, sono state raccolte lire 13.302.897.37 ha proceduto all'apertura dei sacchi precedentemente suggellati, contenenti le risposte ed alla assegnazione dei premi.

L'automobile «Ardita - Fiat» è stata assegnata al sig. Giovanni Cantù, residente a Noceto (Parma), piazza Umberto I. 70, il quale — con lettera spedita il 13 maggio 1933-XI — aveva pronosticato la raccolta di lire 13 milioni 303 mila 239,30.

L'automobile «Augusta - Lancia» è stata assegnata al rag. Luigi Rubegatti residente in Brescia, corso Vittorio Emanuele, 23, il quale — con lettera spedita il 6 maggio 1933-XI — aveva pronosticato la raccolta di lire 13.303.561,25.

Le nuove norme telegrafiche

Il Ministero delle comunicazioni comunica che il 1 gennaio 1934 XII, avranno applicazione tutte le norme dei nuovi regolamenti telegrafico e delle radiocomunicazioni, annessi alla convenzione internazionale delle telecomunicazioni di Madrid (1932). Le innovazioni e modificazioni introdotte nel servizio dei telegrammi e dei marconigrammi che interessano il pubblico sono riassunte in un opuscoletto che sarà distribuito gratuitamente a chi ne farà richiesta agli uffici telegrafici principali.

Fra le innovazioni di speciale importanza si richiama l'attenzione su quelle concernenti i telegrammi in linguaggio convenuto essendo stati soppressi i telegrammi convenuti di 5 caratteri della categoria A ed essendo stati conservati i soli telegrammi convenuti (CDE) con nuove norme e con nuovi coefficienti di riduzione di tariffa.

Inoltre sono state soppresse le disposizioni particolari vigenti sulla compilazione e sul computo delle parole dei telegrammi interni.

In conseguenza di ciò, nei telegrammi interni le parole in chiaro sono computate per una parola fino a 15 caratteri invece che fino a 10 lettere aderendo in tal modo alle vive sollecitazioni del ceto industriale e commerciale, nonchè del pubblico in genere. Per i telegrammi interni la tassa della ricevuta obbligatoria comprovante la spedizione del telegramma è fissata in 10 centesimi, fermo rimanendo in 25 cent. quella relativa ai telegrammi internazionali.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per i poveri di Terzo di Aquileia. — Per onorare la memoria del dott. Giovanni Goriani: famiglia G. Bergagna lire 100.

Altre offerte

Alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia: — Iolanda Astorri Montessori ha elargito lire 50.

Alle Organelle di via Rivis 17. — La Ditta Leone del Mestre ha offerto lire 10 in morte del sig. Ravasi Giacomo, lire 10 in memoria della signora Teodora Mazzaroli ved. Pagura e lire 10 per onorare la memoria della signorina professoressa Maria Mestroni.

Al Rifugio «Bambin Gesù». — In memoria di Sofia de Longa ved. Bonanni; sorelle do Checco di Sottoselva lire 25; di Maria Mestroni e di Teodora Mazzaroli ved. Pagura: Lorenzo Morelli lire cinquanta.

Alla Società San Vicenzo de' Paoli. — La famiglia del comm. avv. G. B. Biavaschi offre al Consiglio particolare lire 20, in morte della signora Pagura Dora. — Vittorio Zorzella offre lire 5 alla Conferenza della B. V. del Carmine nel trigesimo della morte del zio Rutter Luigi — G. D. L., lire 5 — Maria Salvadori-Montico lire 10 — Renato Musolla per un esito felice lire 150.

Funebri Anna Maria Ceccotti

Un'altra volta, a breve distanza, la Parca inesorabile ha voluto abbattersi sulla famiglia Ceccotti; un'altra volta, la falce della Morte ha voluto stroncare una creatura buona e cara, ha voluto sopprimere una giovinezza appena affacciatasi alla soglia della vita, piena di promesse, e con un roseo avvenire.

Anna Maria Ceccotti si è spenta serenamente dopo lunghe sofferenze, lasciando nell'indicibile dolore, la madre, il fratello Giuseppe, la sorella, lo zio Valentino Rizzi ed una larga schiera di amiche e di conoscenti.

Ieri nel pomeriggio furono tributate alla salma le estreme onoranze riuscite imponenti per partecipazione di cittadini, per invio di fiori. Il corteo si formò al sanatorio Forlanini e dopo le esequie celebrate nell'attigua chiesetta, si avviò al Cimitero.

Inviarono belle corone i parenti Vincenza, lo zio Valentino e cugini; sulla bara posavano le palme della mamma e dei fratelli, nonchè quella della santola.

Accompagnavano la salma il fratello, la sorella, lo zio ed altri parenti; reggevano i cordoni della bianca carrozza funebre le amiche Giovanna e Bruna Purino, Rina Bello e Maria Artico. Dietro seguiva la lunga fila degli accompagnatori.

Alla famiglia, e particolarmente al fratello Giuseppe, vivissime condoglianze.

Il calendario venatorio
per le caccie primaverili

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine notifica che con Decreto Ministeriale in data 18 dicembre 1933 XII le caccie primaverili per l'anno 1934 restano così fissate:

Fino al 6 gennaio — nelle sole riserve — è consentito il prolungamento della caccia alla selvaggina nobile nelle zone 2.a, 5.a e 6.a. E' pure concesso il prolungamento della uccellagione fino al 6 gennaio nelle medesime zone.

Dal 1.o gennaio al 2 aprile nelle zone 2.a, 5.a e 6.a è permessa la caccia alle sole specie sottoelencate:

Tordo — tordo sassello — cesena — storno — allodola — corvi — cornacchie — falchi — gazze e ghiandaie — colombacci e colombelle — palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia.

Nella zona 6.a la chiusura della caccia ai palmipedi e trampolieri — esclusa la beccaccia — è prorogata al 15 aprile.

La caccia al germano reale si chiude al 15 marzo.

E' vietata la caccia e la cattura del merlo.

In via di esperimento la caccia primaverile alla quaglia sul litorale è ovunque vietata.

La delimitazione delle zone venatorie è stata esaurientemente pubblicata con precedenti manifesti e le rispettive carte venatorie sono state distribuite in tutta la Provincia dalle Sezioni e Fiduciari.

Rimangono sempre in vigore i divieti e le norme sulla caccia pubblicate nel manifesto di apertura a cura di questa Commissione Provinciale Venatoria.

I Comuni facenti parte delle nuove Provincie: Aiello; Aquileia; Campolongo al Torre; Cervignano; Chiopris; Viscone; Ruda; San Vito al Torre; Visco, seguiranno il calendario venatorio per le caccie primaverili che si iniziano con le date e le norme stabilite dal presente manifesto.

Recita a Basaldella

La Compagnia Filodrammatica locale inizierà, con la sera di Capodanno, una serie di rappresentazioni con il lavoro fortemente drammatico in tre atti «La via dell'Abisso». Seguirà la piacevole farsa «Non più sordi in locanda».

Gli intermezzi saranno rallegrati dalla distinta orchestra locale.

Danze in Baldasseria

Questa sera, domenica alle ore 20 nella sala del Dopolavoro di Baldasseria, seguirà un trattenimento danzante per i soci e famigliari.

Suonerà la orchestrina del Dopolavoro locale.

La veglia "Bianco-nera,,

Questa sera l'anno nuovo sarà atteso dai soci e sostenitori dell'A. C. Udinese nelle sale dello Albergo Manin alla grande veglia «Bianco-nera».

Il quintetto del prof. Ciriani svolgerà uno scelto repertorio dei più moderni ballabili.

I biglietti d'invito, ormai quasi esauriti, si possono ritirare presso il Bar Cotterli e presso il Nuovo Caffè Commercio.

Alla Scuola di Cultura Cattolica
La conferenza del prof. Marchetti

Dinanzi ad un pubblico distinto ieri sera il sac. prof. Marchetti svolse brillantemente il suo tema: *«La morte ch'El sostenne perch' io viva».*

Notate le analogie di atteggiamenti e di tono che corrono fra il poema Dantesco e gli antichi libri profetici, vaticinanti la redenzione futura e rilevato come il fatto storico della Redenzione sia il supposto necessario e continuo della redenzione individuale di cui l'Alighieri traccia l'itinerario, nelle sue pagine immortali, l'oratore segue attraverso i canti della Divina Commedia il progressivo delinearsi della concezione Dantesca intorno al grande Mistero. Nella prima cantica la redenzione appare come la vittoria di un «possente» sulle forze diaboliche; nel Purgatorio, essa si profila come un motivo di sperare la pace eterna, nel paradiso terrestre, la colpa originale e la sua cancellazione si riproduce sotto il velo dell'allegoria davanti al poeta estatico; nelle sfere celesti, Beatrice, verità rivelata, ne svela mirabilmente l'intimo valore teologico. Così preparata da una graduale scuola, il poeta può fissare il suo povero sguardo umano, nell'eccelso mistero del Verbo Incarnato, e con questa visione inenarrabile coincide il compimento della interiore redenzione, e tutta la visione dilegua in un abbaglio di luce sovrumana.

La chiusa alata fu coronata da vivissimi applausi da parte del pubblico, che aveva seguito con grande attenzione la parola eletta del valente oratore.

Molte le congratulazioni.

31 DICEMBRE

CALENDARIO

Domenica — (365 - 1).

S. Silvestro I, papa, dal 314 a 337. E' il papa dell'epoca Costantiniana, e quindi della pace della Chiesa, dell'erezione delle grandi basiliche Lateranense, Vaticano, Ostiense, Sessoriana, del Concilio di Nicea e della sistemazione sempre più organica della Liturgia.

Altri Santi del giorno: Santa Colomba, v. e m.; SS. Stefano e Compagni.

Domani: Circoncisione di N. S. G. C.; S. Concordo prete e m.; S. Telemaco m.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 40 m.; Tramonta alle ore 16 e 47 m. La luna sorge alle ore 16 e 16 m. Tramonta alle ore 7 e 34 m. Fasi lunari: Oggi LP, alle 21 e 54.

FIERE E MERCATI

Domani: Azzano X — Comeglians — Osoppo — Palmanova — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

Quant è tra l'an e l'om diviars destin!
Lui, se al mûr, al rinds' in t'un balen,
Ma nò, lùz une volte, no tornin.
(E. di. C.)

L'ENIMMA

Sincope:
Togli mille a un'addizione;
ciò che dopo resterà,
con il basto ed il bastone
sopra il ciuco graverà.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Sciarada:
Autori — Forni — Menti
Autorifornimenti

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20,10: Notizie sportive. — Ore 20.20: «I cori del Bel Paese» (canzoni napoletane per cori e a soli. - Ore 21,10: Concerto vocale ed orchestrale.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21,10: «Topolino e la vecchia Befana» (fiaba di Nizza e Morbelli, con musiche di E. Storaci. - Ore 21,40: Danze del tempo romantico per grande orchestra.

Bolzano. — Ore 20,10: «Il Barbiere di Siviglia».

Palermo. — Ore 20,45: «La bambola della Prateria», operetta di Zerkovitz.

Strasburgo. — Ore 17,30: Concerto Pasdeloup (trasmissione dal Teatro dei Campi Elisi di Parigi).

Praga. — Ore 19,5: «Il postiglione di Longjumeau», opera comica in tre atti di A. C. Adam.

Bordeaux Lafayette. — Ore 21 e 30: Serata di gala di fine d'anno. Musica sinfonica, recitazioni, canzoni e danze.

RISTORATORE

Mattina: Tagliatelle alla bolognese; pastina in brodo; filetto di maiale o vitello al forno; contorni.

Sera: Chiusa.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e domani lunedì, primo giorno dell'Anno, rimarranno aperte solamente le farmacie di turno, e precisamente: Boscro, via Vittorio Veneto — Trebbi, via Grazzano — Conti, via Gemona. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Una profonda depressione con centro fra l'Islanda e le isole britanniche, influenza l'Europa occidentale e tende a spingersi verso sud est. Il bacino mediterraneo è dominato da una vasta area depressionaria con minimo sull'Italia centrale. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione con massimo sul Mar Bianco.

Probabilità. — Ancora cattivo tempo sulle regioni meridionali e lungo il versante Adriatico con cielo generalmente coperto. Pioggia e qualche formazione temporalesca. Tempo variabile sulle rimanenti regioni, con irregolare distribuzione della nebulosità; brevi precipitazioni sui rivi appenninici, scharite più o meno estese. Nebbie in Val Padana; predominio di venti moderati o quasi forti grecali sull'alta Italia, maestrali sulle regioni centrali, forti intorno libeccio sulle meridionali. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

I numeri del lotto

Estrazione del 30 dicembre 1933.

BARI	71	78	21	38	83
FIRENZE	37	23	57	46	38
MILANO	22	3	50	9	37
NAPOLI	63	44	18	34	61
PALERMO	69	60	41	83	13
ROMA	41	42	63	38	45
TORINO	31	21	35	25	24
VENEZIA	49	29	70	42	80

Prossima estrazione, venerdì 5, anzichè sabato 6 gennaio, che è giorno festivo.

Un bimbo ustionato

Ieri sul mezzogiorno, mentre il piccolo Enzo Fillinini di Gino di 15 mesi, abitante in via Tempo n. 57, stava mangiando, si rovesciò accidentalmente il piatto della minestra addosso producendosi delle ustioni di primo e secondo grado al collo. Fu medicato all'ospedale dal dott. Copetti e giudicato guaribile in quindici giorni.

Marionette

Oggi nel teatrino di Via Gemona 60, si rappresenterà alle ore 17 «Il Brigante Pedrillo Terror» con Facanapa sterminatore dei briganti.

Uno scelto programma radio musicale allieterà gli intervalli.

Chiuderà lo spettacolo una farsa: «Facanapa medico per forza».

La fantasia di Edoardo
ed una denuncia per simulazione

Prima delle feste di Natale, il giovane Edoardo Bais di Vittorio d'anni 23 da Prepotto, narrò ai carabinieri di Cividale, d'essere stato, mentre rincasava a tarda sera, fatto segno a due colpi d'arma da fuoco da parte di due sconosciuti mascherati i quali lo invitarono, senza tanti complimenti, a consegnare loro il denaro che portava seco: 1300 lire. Egli, poverino, che fare in quei terribili frangenti? Consegnare tutto quanto possedeva, e poi andarsene tranquillamente a casa, mangiare con appetito, e coricarsi poi pacificamente come niente fosse stato.

Ai carabinieri, la terribile istoria fece un effetto piuttosto molto contrario a quello che si attendeva il Bait.

Furono esperite delle indagini; furono interrogate varie persone ed alla fine fu accertato che trattavasi di un trucco inscenato dal giovane per trattenersi le 1300 lire, anzichè consegnarle al suo legittimo proprietario cav. Lucio Rieppi, Podestà di Prepotto.

Il Bait è stato denunciato per simulazione di reato.

Lavorando alla piallatrice

Ieri, verso le ore 12, fu medicato all'ospedale civile dal dott. Zilotti, per ferite lacero strappate alle dita medio ed anulare della mano sinistra guaribili in una ventina di giorni, il falegname Primo Bucciol di Girolamo d'anni 41 dimorante in via Pozzuolo 103.

Riportò le gravi lesioni sul lavoro, e precisamente mentre stava alla piallatrice meccanica.

Investimento automobilistico

L'altra notte fu medicato all'ospedale dal medico di guardia dott. Butti, l'idraulico Mattia Mainardis di Mosè d'anni 27 per contusioni con escoriazioni al braccio sinistro ed alla gamba destra, guaribili in pochi giorni.

Il Mainardis riferì d'essere stato investito da un'automobile mentre transitava in bicicletta sul viale Venezia.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Baldassi — P. M.: dott. Veritti — Cancelliere: R. Musellà.

Porto abusivo d'armi. — Antonio Carlutti di Francesco d'anni 49 nativo di Povoletto, pericoloso pregiudicato, fu sorpreso la sera del 16 dicembre c. m. da un agente di P. S. in possesso abusivo di una rivoltella.

Comparso dinanzi al Pretore, il Carlutti, che dovrà rispondere in separata sede di altri reati contro la proprietà, fu condannato a 2 mesi di arresto ed a 600 lire di pena pecuniaria.

MEZZO SECOLO
31 DICEMBRE 1883

La nostra illustre concittadina Romilda Pantaleoni ha ottenuto un pieno successo alla «Scala» di Milano nella «Gioconda». Ricca di doti naturali, conoscitrice profonda di ogni secreto d'arte, si rivelò artista originale. I giornali di Milano scrivono di Romilda Pantaleoni con vivo entusiasmo.

—o—

A Sacile si inaugurano lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi, opera dello scultore De Paoli. Alla cerimonia sono intervenute le autorità governative e municipali. Parlarono dello oratori e cdulcis in fundo, vi fu un banchetto di settanta coperti all'Albergo Leon d'oro.

LA CLESSIDRA

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 30

La sezione cereali della Borsa cereali merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile, chiusura: gennaio 90,25; marzo 92; maggio 94.

Granoturco, forte. Chiusura: marzo 5.75; maggio 56.35.

Lo stato delle colture

ROMA, 30

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti notizie sullo stato delle colture nella prima quindicina di dicembre 1933 XII:

Anche nella prima quindicina di dicembre le semine del frumento sono state ostacolate dalle pioggie nell'Italia centrale e meridionale e dalla neve nell'Italia settentrionale. I seminati si mantengono in condizioni vegetative abbastanza buone. Si continuano le raccolte, le semine e i trapianti degli ortaggi di stagione. E' stato iniziato lo spandimento dei terricciati nei prati. La vegetazione degli erbai autunno vernini permane soddisfacente. Sono stati proseguiti i lavori di potatura e concimazione alle piante leguminose e si iniziano i primi trattamenti anticrittogamici ai frumenti. Si continua la raccolta delle olive e degli agrumi.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 50 a 150 — Castagne da 70 a 90 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 6 a 8 — Mandarini da 80 a 180 — Mele da 70 a 260 — Noci comuni da 220 a 420 — Pere da 120 a 220 — Aglio da 70 a 80 — Brovada da 30 a 3? — Cipolla da 35 a 50 — Fagioli da 80 a 150 — Insalata da 100 a 120 — Patate da 32 a 40 — Radicchio da 100 a 200 — Sedani da ?0 a 80 — Spinaci da 130 a 170 — Verze da 25 a 40.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.70 a 1.80 — Castagne da 0.85 a 1.10 — Fichi secchi da 1.20 a 1.30 — Limoni l'uno da 0.01 a 0.10 — Mandarini da 1 a 2.50 — Mele da 0.90 a 3.50 — Noci comuni da 3.60 a 5.20 — Pere da 1.60 a 3. — Aglio da 0.90 a 1.10 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cipolla da 0.40 a 0.70 — Fagioli da 1 a 2 — Insalata da 1.30 a 1.60 — Patate da 0.40 a 0.55 — Radicchio da 1.30 a 2.70 — Sedani da 0.80 a 1 — Spinaci da 1.50 a 2.30 — Verze da 0.30 a 0.55.

Polleria
(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 4 a 4.50; a peso morto da 7 a 8 — Capponi da 5.50 a 6; a 10 — Conigli da 1.80 a 2; a 4 — Galline da 4.80 a 5; da 7 a 10 — Oche da 3 a 3.50; da 6 a 7 — Piccioni da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 4.60 a 5; a 8 — Tacchini da 4 a 5; da 7 a 10 — Uova l'una da 0.55 a 0.65.

Cereali
(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Frumento da L. 78 a 82 — Granoturco giallo da 46 a 48; idem bianco da 42 a 45 — Cinquantino da 35 a 40.

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 32 a 35 — Erba spagna da 18 a 24 — Paglia da 9 a 10.

Legna, carbone e foraggi
(Braida Bassi)

Legna di taggio, rovere (spaccata) da L. 8 a 9 — Legna in sorte da 6.50 a 8 — Stanghe da 6.50 a 7.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 31
Rendita 3,50 olo	94.40	94 22
Consol. 5 olo	99.32	99 27
Obbl. Ven. 3,50	94.45	94.60
B. T. n. 1934	101,20	101.20
B. T. n. 1943	106.—	105.90
B. T. n. 1941	106.—	105.70
B. d'Italia	—	1780
Comit	990.—	992.—
Credito Italiano	645.—	650.—
Soc. Adr. Elet.	—.—	184,25
Edison	643.—	642.50
Fiat	—	231.50
Cascami seta	—	224.50
Snia Viscosa	—	219.—
Terni	144.50	144.25
Rubattino	—	—
Cosulich	22.50	22.—
Assic. Generali	3935	—
Riun. A.	1830	—
Riun. B.	1745	—
Assicurat. Ital.	491.—	—
Francia	74.52	74.52
Londra	62.32	62.32
Svizzera	368.—	368.—
New York	12.25	12,25
Berlino	—	458.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	266.25
Spagna	—	157 50
Praga	—	56.90
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 30-12
Pubbl. Util. 5 olo	509,25	509,50
id. a. tot. 6 olo	509,25	509,50
Cr. Nav. 5,50 olo	511,—	511,—
Edison '23 - 5 olo	507,—	506,50
id. 1931 - 5 olo	508,—	507,50
Emiliana 5 olo	504,—	504.—
Mer. Elett. 5 olo	503.—	503,50
Soc. Es. Tel. 5 olo	499,—	499.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

PIERO [illegible] - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

AUGURI DI CAPODANNO

Teatro Puccini
p. a.

Cinema Impero
p. a.

Ditta D'ESTE e C.
VIA DELLE ERBE, 2
p. a.

Enea Gubitta
Deposito Macchine da cucire
Via Paolo Sarpi, 25
p. a.

GARAGE
Gaetano Trombetti
Via Pordenone
Tel. 5-89
p. a.

BUTTO' & C.
CICLI CELLINA - Deposito Gomme Mishelin e Hutchinson
Via Carducci 1 - Telef. 1-88
p. a.

Corriere Autotrasporti
FIOCCO GIUSEPPE
Linea regolare diretta dal Piemonte e Lombardia al Friuli e viceversa
UDINE - Viale Stazione 21 a - Tel. 99
p. a.

AUTOTRASPORTI
Villotta & Da Fré
UDINE - Via Marsala, 78 - Telefono n. 7-49
p. a.

La Fabbrica **BOTTI e TINI**
EGIDIO GAYA e C. di Conegliano
porge i migliori auguri a tutti i Clienti del Friuli

CAFFE' CORAZZA
F.lli DE BORTOLI
p. a.

ELIOS ORTOLANI
Via Aquileia 19 - Tel. 4-20
Macchine per scrivere e contabili
p. a.

VITTORIO DONNER
RAPPRESENTANZE
Udine - Via Gemona 104 - Tel. 2.86
p. a.

Mario Tudelli
Manin 9 - UDINE - Telefono 8-60
...er scrivere **Olivetti**
p. a.

...ICO cav. **LUIGI VARIOLO**
Tecnico delle Officine Protesi
...Naz. Invalidi di Guerra
...one 18 - TREVISO, Via Giordani 17
p. a.

...olino e Pastificio
G. B. Storti
p. a.

Carage Clocchiatti
Officina autorizzata **FIAT**
Via Treppo, 20 - Tel. 41
p. a.

GRANDE ALBERGO
Croce di Malta - Udine
Prop. M. BAZZINI & C.
p. a.

Casa **GUIDO**
Permanentista diplomato
Ondulazione all'acqua Marcel - Tinture
Decolorazioni all'Hennè bianco - Lavori in cappelli
UNICO LOCALE
Via del Monte N. 4 - UDINE
Augura buon anno alla gentile Clientela

La Carnica incendi
Augura Buon Anno ai Suoi Assicurati

La **Cooperativa Carnica**
augura buon Anno ai Soci e Clienti affezionati

Premiata Fabbrica Mobili
F.lli GIUSSANI fu Antonio
Binzago di Cesano Maderno (Brianza)
Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b
Augura Buon Anno

La Combustibile
di G. DEL FABBRO
UDINE - Via Antonio Caccia 24 - tel. 6-86
p. a.

Caffè Pasticceria Girolamo Barbaro
VIA CANCIANI
p. a.

MAIS
UDINE - Viale Stazione 3
p. a.

Fulgenzio Savioli
UDINE - Viale Stazione 3
p. a.

COTTERLI
p. a.

Ditta Rag. G. DIANA
UDINE - Via Teobaldo Ciconi 26a - Tel. 5-55
p. a.

Vanzetto Rodolfo
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Via Volturno 19 - Tel. 1.20
p. a.

H. HAUSBRANDT
FILIALE DI UDINE
Piazza Mercato Nuovo - Tel. 2-44
p. a.

Porzio Enrico
FABBRICA LIQUORI e SCIROPPI
Viale Stazione 23 - Telefono 6.90
p. a.

UFFICIO PUBBLICITA'
"Il Popolo del Friuli"
Udine - Via Prefettura 5
Telefono 9-59
p. a.

DITTA
MOCENIGO
MERCATOVECCHIO
p. a.

American Bar
(già Bar Vittorio)
p. a.

La vecchia Ditta
Figli di P.O NOVELLO
Via Cavour 4 - UDINE
con ricco assortimento calzature
porge vivissimi auguri alla affezionata Clientela.

TRATTORIA
Pescheria Vecchia
p. a.

Giuseppe Giacobbi
Via Vitt. Veneto, 26 - UDINE
Fotografia, Ingegneria, Ottica
Geodesia - Fisica
Casa Fondata nel 1883
p. a.

La ditta ALBERGHETTI
P. S. Giacomo
augura alla sua Spett. Clientela felice anno nuovo.

La Legnameria
LIVIO AURI
di Via Portanova 9
p. a.

CAFFE'
all' ARCO CELESTE
p. a.

BAR ALLA POSTA
p. a.

MACELLERIA
Alfonso Pravisani
Piazza Mercatonuovo
p. a.

Ditta FURIO FURLANETTO
MANIFATTURE
Via Cavour 17
p. a.

SARTORIA
Giuseppe FERRARA
Via C. Battisti 9
p. a.

Albergo Ristorante
ANCORA D' ORO
UDINE
Propriet. *Pietro Wernitznig*
Augura buon anno a tutta la Spett. Clientela

Ditta G. FLAIBANI
CARTOLERIA
Via Vittorio Veneto
p. a.

PROFUMERIA
GABASSI
Via Vittorio Veneto - Via Canciani
p. a.

Mario
Parrucchiere per Signora
Via Manin 17
p. a.

Fabbrica Macchine Caffè Express
F.LLI ROMANUT
UDINE
Via Spilimbergo, 12 - Telef. 1-55
p. a.

Cinema CECCHINI
p. a.

Cinema Eden
p. a.

IMPORTA — TORREFA
MATTIONI
VENDE
I MIGLIORI CAFFE'
UDINE - Via Vittorio Veneto, 6 - Tel. 1005
p. a.

CALZOLERIA
CANDIDO BRUNI
MERCATOVECCHIO
p. a.

Pasticceria Caffè
"Al Moro,,
p. a.

F.lli Canova
AUTOTRASPORTI
Piazzale Palmanova
Augura buon anno alla sua spettabile clientela

Pasticceria Quendolo
RIVA BARTOLINI - Tel. 351
p. a.

S. COMIS & C.
Cappelleria
in fondo via MERCATOVECCHIO
p. a.

PASTIFICIO MODERNO
Lotti & De Nobili
CODROIPO
p. a.

Sartoria AMADORI
Via Rialto n. 3
Augura buon anno alla Sua affezionata clientela

MESSAGGERIA DEL FRIULI
AUTOSERVIZIO GIORNALIERO DIRETTO
TRASPORTO MERCI
DA e PER PIEMONTE e LOMBARDIA
p. a.

Gelateria - Pasticceria
SOMMARIVA
p. a.

"La Vitrum,, di M. MARTINI
p. a.

Umberto Colussi
UDINE
p. a.

Grandi Magazzini
Succ. A. Milani
Via Paolo Sarpi
p. a.

L' Albergo d' Italia
Piazza XX Settembre - Udine, tel. 37
p. a.

Ristorante
"AL MONTE,,
MERCATOVECCHIO
p. a.

Il Bottegone
di E. Galanda
Augura buon anno alla sua spett. Clientela.